Anno III - N. 799 - Lire 15

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì 4 ottobre 1949

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5898

Biblioteca Civica
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

LA DIFESA DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE CONTRO OGNI ESTREMISMO

COLLOQUI DI SCELBA E MOCH sui problemi dell'ordine pubblico

Una riunione al Viminale sull'emigrazione alla presenza di Dunn - Un primo stanziamento per i danni provocati dal nubifragio nella Campania

ROMA, 3 — Il Ministro francese degli Interni, Jules Moch, atterrando stamane all'aeroporto di Ciampino, ha detto ai giornalisti di essere venuto in Italia per visitare Roma, che non aveva mai visto. «Infatti sono venuto con mia moglie», ha aggiunto. Ma nessuno ha preso alla lettera le sue parole. La sua ammirazione per Scelba, «che compie in Italia il mio stesso lavoro», non è però sufficiente a giustificare un colloquio fra i due Ministri degli Interni durato oltre una ora, alla presenza del Sottosegretario Marazza.

Mete comuniste

Scelba, dopo l'incontro, è stato un po' più esplicito anche se rigorosamente laconico. «E' stata una visita di cortesia e naturalmente ne abbiamo approfittato per scambiarci le nostre impressioni sulla situazione in Italia e in Francia». Quanto basta per far comprendere che l'argomento è stato fondamentalmente uno: la difesa delle istituzioni democratiche da tutte le attività estremiste che nei due Paesi mostrano impressionanti analogie. Nè forse questo incontro è destinato a rimanere isolato. Moch ha detto che non sa quanto potrà trattenersi in Italia. «Può darsi che domenica prossima io sia già a Parigi, come può darsi che mi trovi ancora a Roma».

Intanto stasera ad un pranzo offerto da De Gasperi a Villa Madama i contatti sono continuati. Che cosa si siano effettivamente detti i due uomini di Governo è difficile dire con esattezza. Secondo alcune informazioni Moch vuol rendersi conto davvicino dei problemi organizzativi della polizia italiana, che per certi aspetti sono più moderni di quelli della polizia francese. Un secondo argomento può essere stato l'emigrazione in Francia della mano d'opera, specie con riferimento agli incidenti verificatisi in seguito all'espatrio clandestino di nostri connazionali, facilitato da elementi francesi. Ma il tema centrale è stato indubbiamente quello delle prospettive di nuove agitazioni promosse dai comunisti, soprattutto nel campo dei trasporti marittimi e dei porti. Moch è infatti del parere che un nuovo episodio della guerra fredda possa avere i suoi sviluppi sulle coste francesi in quanto i comunisti reagirebbero al Patto atlantico con scioperi diretti ad impedire lo sbarco delle merci provenienti dagli Stati Uniti.

Secondo molti in Francia, lo sciopero dei portuali londinesi costituì il primo accenno di tale attività comunista, mentre negli stessi ambienti fu seguito con molta attenzione il recente sciopero dei marittimi italiani. Da questo aspetto episodico al più complesso problema dell'attività potenzialmente insurrezionale delle sezioni italiane e francesi del Cominform il passo è breve. La sensazione insomma è che le impressioni della vigilia siano state confermate dagli odierni colloqui.

Il problema dell'emigrazione italiana è stato anche oggetto d'una riunione tenuta stasera al Viminale, sotto la presidenza di De Gasperi, alla quale hanno partecipato i parlamentari americani giunti in Italia con l'incarico di rendersi conto delle conseguenze della disoccupazione e della eccessiva popolazione nel nostro Paese. Erano presenti anche il Sottosegretario Moro e l'Ambasciatore Dunn. Il Presidente del Consiglio, che ha parlato a lungo, ha affermato che il problema della disoccupazione italiana ha riflessi internazionali e sotto questo profilo va risolto: la tendenza alla liberalizzazione degli scambi di merci deve essere accompagnata da una corrispondente libertà negli scambi della mano d'opera. Il previsto aumento della produzione nazionale non basterà infatti a garantire il lavoro a tutti gli italiani: neppure gli aiuti E.R.P. e gli sforzi compiuti dal Governo potranno colmare il margine costituito dall'aumento della popolazione. De Gasperi ha aggiunto che una soluzione diversa all'urgente problema al di fuori dell'E.R.P. e dei programmi di ricostruzione potrebbe essere data dal quarto punto enunziato da Truman per lo sviluppo delle zone depresse attraverso il collocamento di mano d'opera proveniente da Paesi con alta percentuale di disoccupazione. I parlamentari americani hanno dichiarato di essersi resi perfettamente conto delle difficoltà del nostro Paese e delle preoccupanti proporzioni della disoccupazione in Italia e di volersi rendere interpreti di questo stato di cose presso il Congresso americano.

Urgenza de' soccorsi

La delegazione americana giunta in Italia alcuni giorni fa, ha già avuto importanti contatti con il Ministero del Lavoro e i competenti organismi italiani. Stamane poi hanno avuto un approfondito scambio di idee al Ministero degli Esteri con il Sottosegretario Moro ed esperti del Ministero; l'on. Moro ha consegnato ai parlamentari americani un memorandum che illustra nella sua ampiezza il problema della disoccupazione e dell'aumento delle nascite in Italia.

Il nubifragio, che ha colpito le provincie di Benevento e di Avellino ed in misura minore quelle di Napoli e Caserta, ha provocato una riunione straordinaria di alcuni Ministri sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. E' stato compiuto un esame dei provvedimenti immediati per fronteggiare la situazione. In particolare il Ministro Segni, che si era recato ieri sul posto subito dopo il primo allarme, ha riferito sulle condizioni delle popolazioni nelle zone colpite. Nel pomeriggio il Ministro Tupini ha riferito alla Camera sull'opera di soccorso in atto, alla quale partecipano con fattiva solidarietà i Ministeri della Difesa e degli Interni. E' stato disposto un primo immediato stanziamento di cinquanta milioni per le opere più urgenti, evidentemente insufficiente e al quale altri ne dovranno seguire. Se sarà necessario un provvedimento straordinario sarà proposto al Parlamento con procedura d'urgenza per chiedere i mezzi necessari per fronteggiare la dolorosa situazione.

Il «piano economico»

Nonostante il «piano economico» dell'on. Di Vittorio sia già stato indirettamente bocciato alla Camera perchè Togliatti l'aveva nelle sue linee generali fatto suo, il congresso della C.G.I.L., che si apre domani a Genova sarà chiamato ad approvarlo se non altro per porre nuovamente il Governo in stato di accusa o avere un altro comodo alibi per nuove agitazioni. A Genova è presente anche capitan Giulietti, ormai chiaramente infeudato alla confederazione rossa. Ieri il focoso sindacalista marittimo ha affermato che lo sciopero è stato fatto sospendere con la forza e che se gli armatori dovessero insistere nella loro «caparbia incomprensione noi dovremmo riprendere l'agitazione». Dopo di che Giulietti ha esortato con parole alquanto ingenue nel loro tentativo di pretesa neutralità i marittimi ad abbracciare i partiti di sinistra, perchè solo in questi troveranno appoggio e comprensione.

Di Vittorio ha quindi vinto la sua battaglia, che ha sempre avuto come obiettivo l'assorbimento nella C.G.I.L. dei marittimi che se ne erano tenuti ostinatamente fuori. Rimane però da vedere fino a che punto i consigli di Giulietti troveranno fra i suoi seguaci favorevoli accoglienze.

Sul fronte dei poligrafici niente di definitivo. I rappresentanti dei lavoratori hanno oggi comunicato agli editori nuove proposte per raggiungere un accordo.

La difesa dell'Europa

Riunione a Washington degli esperti italiani

WASHINGTON, 3 — Il Ministro della Difesa Randolfo Pacciardi, è giunto oggi a Washington, proveniente da New York, per partecipare alla prima riunione del Comitato di Difesa del Patto atlantico che si prevede avrà luogo nel pomeriggio di mercoledì.

Presso la sede dell'Ambasciata d'Italia l'on. Pacciardi ha presieduto a un riunione di esperti italiani, nel corso della quale si è proceduto ad un esame della documentazione approntata in previsione della riunione del Comitato.

Oggi nel dibattito sulle Colonie italiane all'ONU sono intervenuti i rappresentanti dell'India, dell'Ucraina, della Grecia, del Salvador e della Cina. Mentre il delegato indiano ha chiesto che la sorte dei territori italiani in Africa non venga ancora decisa, quello ucraino non ha fatto che ripetere le accuse sovietiche contro gli anglo-americani e ricalcare il discorso tenuto sulle colonie da Viscinski. Egli ha quindi criticato l'amministrazione militare britannica nelle Colonie italiane, affermando che quei territori non soltanto non sono progrediti economicamente dopo la guerra, ma sono anzi «tornati indietro».

I rappresentanti dell'America latina hanno intanto nominato un comitato ristretto con il compito di studiare la questione coloniale.

Progressivo isolamento della Germania orientale

LONDRA, 3 — Nei circoli diplomatici di Londra si manifesta l'opinione che la rinnovata offensiva di Mosca contro lo Stato della Germania occidentale, culminata nella nota presentata domenica ai Governi di Londra, Washington e Parigi, sia probabilmente preludio alla costituzione di un Governo comunista per la zona sovietica della Germania.

Da fonti germaniche bene informate si apprende infatti che entro breve tempo il Consiglio del popolo della zona orientale verrà trasformato in un «Volkstag» (Parlamento popolare). Il Consiglio del popolo dovrebbe essere convocato nel corso della presente settimana per prendere la decisione definitiva.

Il «Volkstag» provvederebbe quindi alla formazione di un «Governo provvisorio» per la Germania orientale. Successivamente verrebbero indette le elezioni per il nuovo «Volkstag» nelle cinque provincie che costituiscono la zona sovietica di occupazione in Germania.

Il Consiglio del popolo, che si trasformerà in «Volkstag», consiste di circa 400 rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni paracomuniste della zona sovietica ed è stato fondato al principio del 1948. La sua maggiore iniziativa è consistita sinora nella redazione di uno schema di Costituzione per tutta la Germania.

CAUTELA AMERICANA nei confronti di Mao

La Granbretagna sembra invece disposta a riconoscere il Governo comunista cinese

LONDRA, 3 — Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato stasera che la Granbretagna si consulterà con le Nazioni del Commonwealth sul problema del riconoscimento della Repubblica comunista cinese. Com'è noto, il Governo di Mao Tse-tung ha invitato tutte le rappresentanze diplomatiche straniere nel suo territorio a chiedere ai loro Governi il riconoscimento «de jure» del nuovo Governo comunista cinese.

Il problema era stato già discusso fra le Nazioni del Patto atlantico, Stati Uniti compresi, senza finora raggiungere una soluzione comune, data la sostanziale diversità di atteggiamento al riguardo tra Granbretagna e Stati Uniti. E' noto infatti che il Governo britannico è da tempo disposto a riconoscere il regime di Mao, per la pressione degli ambienti commerciali preoccupati della salvaguardia degli investimenti inglesi. «Ogni decisione al riguardo — ha tuttavia detto il portavoce — verrà presa solo dopo consultazioni non solo con i Governi del Commonwealth, ma anche con quelli delle Nazioni atlantiche e con quelli degli altri Paesi interessati».

Diverso è invece l'atteggiamento assunto dal Governo americano, che è improntato ad una maggiore cautela. Della questione, a quanto si apprende da Washington hanno già discusso Bevin e Acheson durante l'ultima visita del Ministro inglese. Acheson sarebbe riuscito ad ottenere da Bevin l'impegno ad «andar piano» con il riconoscimento della Cina comunista e chiederebbe altrettanto a Nehru. Gli Stati Uniti sono particolarmente ansiosi che l'India non dia un riconoscimento ufficiale prematuro, in quanto ciò avrebbe un formidabile effetto psicologico sulle altre Nazioni asiatiche.

L'interesse degli Stati Uniti al problema è stato questa sera riaffermato a Washington da una dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato nella quale è detto che nessuna decisione al riguardo verrà presa dal Governo americano senza che sia prima stato consultato il Congresso.

DALLA CAMPANIA ALLAGATA LE PRIME CIFRE DEL TRAGICO BILANCIO

Cento morti e 500 dispersi Diecimila persone senza tetto

Velivoli e zattere in soccorso di un villaggio minacciato dalle acque - Una madre con quattro bambini periti all'uscita del cinema - Danni materiali per circa 10 miliardi di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI, 3 — Circa 100 morti, cinquecento dispersi e diecimila senzatetto: questo il primo tragico e non ancora completo bilancio delle vittime causate dalla tremenda alluvione abbattutasi nella notte tra sabato e domenica sulle provincie campane e particolarmente su quelle di Avellino e Benevento.

Un completo accertamento del numero delle vittime e dei danni, straordinariamente ingenti (si aggirerebbero sui dieci miliardi) non è ancora possibile dato il persistere di condizioni ambientali particolarmente avverse e difficili. Le campagne sono ancora quasi completamente allagate e le colonne di soccorso immediatamente fatte affluire nelle zone del sinistro dai paesi limitrofi hanno visto rallentata ed in alcuni casi frustrata la loro azione dall'impraticabilità delle ferrate e camionabili e dalla pressochè completa interruzione delle comunicazioni telefoniche.

La città di Benevento, una delle maggiormente colpite dall'alluvione, è ancora semiallagata e completamente priva di acqua potabile. Le stesse comunicazioni stradali con la città sono rese difficilissime dal parziale crollo del ponte sul fiume Calore. I servizi elettrici e telefonici sono ancora paralizzati, mentre decine di autobotti sono state inviate da Napoli per rifornire di acqua gli abitanti, la maggior parte dei quali ha dovuto sgomberare le proprie abitazioni. I vigili del fuoco si prodigano instancabilmente per cercare di liberare dall'acqua i primi piani delle case, ancora sommerse.

Verso sera la situazione in città è apparsa migliorata, sebbene diverse migliaia di persone siano ancora costrette ad alloggiare in ricoveri di fortuna. Sino alle prime ore della notte, erano stati ripescati cinque cadaveri; altre cinquanta persone circa sono date per disperse. Nella provincia di Benevento sono stati sinora accertati in totale ventisette morti e sessanta dispersi. Danni di incalcolabile entità sono stati segnalati nella zona industriale, fonte di guadagno per l'ottanta per cento della popolazione della provincia.

Le notizie provenienti da Capua e Nocera Inferiore sono altrettanto gravi. Capua, dopo essere rimasta per ventiquattr'ore priva di pane e di acqua, ha ricevuto stasera i primi soccorsi. A Nocera Inferiore tutte le abitazioni hanno riportato danni particolarmente gravi e nella quasi totalità sono state giudicate inabitabili; nella sola città sono stati accertati 8 morti, tra cui una donna con quattro figlioletti, sorpresi dall'acqua all'uscita da un cinematografo.

Si calcola che circa trenta chilometri di strada ferrata sono andati distrutti o gravemente danneggiati; si lamentano inoltre il crollo di due ponti ed il danneggiamento parziale di altri sette. Data la gravità dei danni, si prevede che il traffico ferroviario non potrà essere completamente ripristinato almeno per quarantotto ore. Squadre di operai particolarmente attrezzate sono riuscite ad operare un collegamento di fortuna sul tratto Napoli-Foggia, collegamento che assicurerà la continuità dei rifornimenti alle zone maggiormente devastate. Squadre di operai stanno lavorando senza riposo da più di trenta ore per riaprire la galleria di Montemiletto, rimasta completamente ostruita in seguito ad una frana.

Purtroppo, nonostante l'immediatezza dei soccorsi e l'incessante prodigarsi delle autorità civili e militari e la vastità dei mezzi messi a disposizione, intere zone sono tuttora isolate. Nel Comune di Manfredonia, la frazione Zapponeta, adagiata al vertice di una collina, si trova completamente circondata dalle acque che continuano sempre a salire: la notizia è stata portata da un aereo della ricognizione militare che, sorvolando la zona, ha scorto gli abitanti della zona che avevano acceso quattro enormi falò e sistemata al centro della piazza una grande croce rossa per chiamare soccorsi. Le autorità centrali, immediatamente avvertite del fatto, hanno disposto perchè una flottiglia di zattere si rechi nella località, ma occorreranno circa dieci ore prima che i soccorritori possano giungere a Zapponeta. Aerei da ricognizione volteggiano quasi in permanenza sul paesetto, completamente isolato, mentre un aereo da trasporto ha effettuato già diversi lanci di rifornimenti, alcuni dei quali rimasti infruttuosi, essendo i paracadute caduti lontano dalle zone ancora asciutte. La situazione degli abitanti di Zapponeta — circa duecento persone — appare questa sera molto grave, dato che in quella zona il livello dell'acqua continua a salire. Si spera comunque che le zattere possano giungere sul posto prima che tutte le case siano sommerse.

La situazione meteorologica tende frattanto a migliorare in tutta la zona. Nella giornata di oggi si sono avuti ancora frequenti scrosci di pioggia nella bassa Campania, ma verso sera il cielo si è finalmente aperto in più punti. Il livello delle acque, nelle zone allagate, tende generalmente a discendere, per cui è prevedibile che per domani la situazione sarà, in tutta la regione, sensibilmente migliorata. Soltanto quando le acque saranno ritornate al loro livello normale si potrà procedere ad una precisa indagine delle vittime e dei danni provocati dalla tremenda alluvione; vittime e danni che già oggi sono stati stabiliti in cifre davvero tragiche.

C. R.

L'OMAGGIO DELLA CAMERA ALLE VITTIME DEL NUBIFRAGIO

Una relazione di Tupini sui primi soccorsi

ROMA, 3 — Il grave nubifragio che ha colpito le provincie di Benevento, Avellino, Napoli e Caserta e che tanti danni ha arrecato là dove è passato con la sua furia devastatrice, ha avuto la sua eco in Parlamento. Un deputato, l'on. Parente, è stato testimone oculare del disastro ed ha corso il rischio di rimanerne vittima. La sua casa è stata infatti allagata fino al secondo piano. Egli da Benevento fu il primo a dare per telegramma la dolorosa notizia al Governo. Da quel momento cominciò l'opera di soccorso, difficile a causa della vastità della zona e della gravità dei danni.

Appena aperta la seduta a Montecitorio oggi il Ministro dei Lavori Pubblici TUPINI ha illustrato alla Camera quanto finora è stato fatto. Nell'aula c'erano numerosi deputati campani, giunti a Roma questa mattina attraverso varie peripezie proprio per raccomandare di persona al Governo di intervenire nelle loro zone con mezzi sempre più efficaci.

«Ho ricevuto io — ha detto Tupini — il telegramma dell'on. Parente e sarei partito immediatamente se le mie condizioni di salute me lo avessero permesso. Ho dato comunque immediate disposizioni perchè fosse prontamente condotta l'opera di soccorso, mentre alcuni miei colleghi partivano per la zona sinistrata. Abbiamo spedito viveri, coperte, medicinali, battelli di salvataggio. Anche un aereo è stato fatto partire ma dovette rientrare perchè ostacolato dal maltempo. Sono stati intanto stanziati cinquanta milioni per le opere più urgenti. Altri stanziamenti saranno disposti. Se sarà necessario sarà proposto al Parlamento un provvedimento straordinario per chiedere i mezzi necessari per fronteggiare la dolorosa situazione».

Il Ministro ha poi rivolto un saluto alla memoria delle vittime e ai loro familiari. Allora tutti i deputati si sono levati in piedi e in silenzio si sono associati alla commemorazione. I deputati delle località colpite hanno ringraziato il Governo e lo hanno invitato a disporre nuovi stanziamenti.

Subito dopo la Camera ha approvato la spesa di duecento milioni per completare alcune opere pubbliche finanziate per combattere la disoccupazione, sospese per insufficienza di fondi.

Sul bilancio dei Lavori Pubblici hanno parlato poi ben ventidue deputati, cinque per concludere la discussione generale e gli altri per illustrare i loro ordini del giorno che richiamano l'attenzione del Governo ora su questa e ora su quella situazione locale.

Un esame tecnico di tutti gli aspetti del bilancio è stato fatto dal giovane deputato on. SULLO, democristiano. Egli ha tra l'altro riconosciuto che le recenti leggi Tupini rappresentano un felice tentativo di conciliare le esigenze dell'iniziativa privata con quelle dell'intervento statale.

Tafferugli nel vicentino fra Celere e dimostranti

PADOVA, 3 — Una decina di persone, tra cui tre agenti di P. S., sono rimaste leggermente ferite nel corso di una dimostrazione svoltasi dinanzi allo Jutificio di Piazzola sul Brenta, grosso centro in provincia di Padova, e determinata dal fatto che in questi giorni, per riduzione di lavoro, furono licenziati 350 operai. Una folla di lavoratori tra cui erano le maestranze dello Jutificio, compresi i licenziati, chiamati a raccolta dal suono delle campane a martello si è presentata allo stabilimento presidiato dalla forza pubblica e nonostante l'uso di alcune bombe lacrimogene da parte dei carabinieri, è riuscita a forzare i cordoni e a penetrare nella fabbrica dove gli operai si sono insediati ai loro posti di lavoro.

Successivamente è intervenuta la «Celere» e ne sono seguiti vari tafferugli nel corso dei quali si sono avuti i dieci feriti. Nel pomeriggio è ritornata la calma.

Diverse persone, fermate nel corso degli incidenti, sono state successivamente rilasciate.

TRENT'ANNI PROPOSTI PER ENZO BARBIERI

Fra pianti e svenimenti le richieste del Pubblico Ministero

MILANO, 3 — Oggi al processo Barbieri, il rappresentante la Pubblica Accusa, ha presentato le sue richieste di condanna. Per il Barbieri, che ha negato ben 22 dei reati contestatigli, il P. G. ha affermato che il soggetto è «un elemento pericolosissimo che deve essere allontanato dal consorzio civile».

A questo punto il Barbieri è insorto gridando di essere stato condannato ingiustamente. Il Presidente lo ha invitato ad uscire qualora non volesse ascoltare il seguito della requisitoria. Il Barbieri infatti ha abbandonato la gabbia per rientrarvi però poco dopo. La madre del detenuto, imputata a piede libero, è scoppiata in lacrime.

Passando ad esaminare le posizioni delle donne che siedono sul banco degli accusati, il P. G. ha asserito che esse «in un primo tempo avevano avuto la funzione di consolatrici, mentre oggi assumono il ruolo delle vittime». Il magistrato ha illustrato la figura della Talamona, prima amante del Barbieri, poi quella della Bordoli che ha definito «la Petacci della situazione» avendo essa detronizzato la Talamona.

Il P. G. ha concluso la requisitoria chiedendo le seguenti condanne: Barbieri e Regonini, 30 anni di reclusione con la dichiarazione di delinquenti abituali; Costantino, 20 anni; Padoglioni e Foletti, 18 anni; Ferrari, 8 anni e sei mesi; Tavecchio e Cordaro 8 anni; Biffignandi, 7 anni; Pedrinoli, Anziani, Imola Garbatini e Maria Cattaneo, 6 anni, Ines Lovati 5 anni; Tina Talamona 4 anni; per la Bordioli e la Cormio rispettivamente 3 anni e 4 mesi e 2 anni e 8 mesi concedendo le attenuanti generiche per la minore età;

La Cattaneo, nella cui abitazione di via Morandi, si davano convegno i banditi, sentendo pronunciare il suo nome con la richiesta di sei anni di reclusione è caduta a terra svenuta. L'hanno portata fuori a braccia, mentre le altre coimputate piangevano.

DA STETTINO ALL'ALBANIA LA "SIGFRIDO" SOVIETICA

Le rivelazioni di due profughi ungheresi - Basi per V. 2 e V. 3 create dai russi nelle "zone d'urto" - Progressi delle telearmi: 8 mila chilometri di autonomia e potenza per 20 tonnellate di esplosivo

DAL NOSTRO INVIATO

FUERSTENFELD, ottobre — Dalla Zona B, dove sotto spoglie più o meno mentite ho potuto rivedere dopo due anni i luoghi che Silvio Benco particolarmente amava, mi sono spinto rapidamente verso la frontiera austro-magiara.

Mi sono spinto verso il Burgenland a bordo di una poderosa Rolls Royce. Erano con me un vecchio conoscente, già corrispondente berlinese del «Daily Telegraph» e un ingegnere che lo scorso luglio faceva parte del Quartier generale del «Secret service» in Carinzia. Entrambi avevano con loro, particolare veramente sensibile, un Baedecker «made in Graz», che serve a chi si avventura fra le selve di betulle che si stendono lungo il corso del Rab.

Il "V" di Churchill

Le indicazioni erano turisticamente esatte. Prova ne sia che ad un certo punto il collega londinese forse per associazione d'idee, parlò del sigaro e del pennello di Churchill, mentre l'ingegnere, alla vista delle storiche acque del Rab, in cui si specchiano mille e mille candidi tronchi, si affrettò a fare sfoggio della sua cultura, rievocando vicende guerresche legate ai nomi di Eugenio di Savoia e di Kara Mustafà.

E fu così che improvvisamente la macchina uscì dal vialetto dello Sternbach e, lasciata a sinistra la cittadina di Guessing, infilò la pittoresca strada che portava a Heiligenkreuz, attraversando il campo di battaglia dove le truppe turche spazzarono l'ultima resistenza degli imperiali e iniziarono la marcia su Vienna. Purtroppo il coltissimo anfitrione, tradito forse da alcuni calici di Tokay, si era sbagliato di alcune centinaia di chilometri e noi d'altro canto, non potevamo essere così indelicati al punto da fargli notare che i campi di battaglia erano molto più in là. e che se i nuovi turchi volessero aprirsi un varco non verso Vienna, che de facto è già a mercè dei russi, ma in direzione dell'Adriatico, essi verosimilmente risalirebbero la Drava per poi piombare a Sud delle Caravanche.

Maggior fiuto aveva avuto l'altro compagno di viaggio. Me ne accorsi quando, dopo una breve sosta al monastero di Heilingenkreuz (durante l'altra guerra vi venne confinato un eroico irredentista trentino, il principe arcivescovo mons. Endrici), qualcuno ci avvertì che a pochi chilometri da Fuerstenfeld si sarebbero appresi interessanti particolari circa qualcosa che effettivamente poteva richiamare alla memoria, se non proprio il sigaro e il pennello, il non meno famoso «V» (indice e medio divaricati) con cui Churchill un tempo soleva auspicare salutando la vittoria degli alleati e oggi allude forse a guida di memento alla minaccia sovietica, rappresentata non tanto dalla bomba atomica quanto dalla V. 2 perfezionata.

E' stato in un campo profughi che siamo riusciti ad avere le interessanti informazioni sulle nuove postazioni di telearmi russe e anche inopinati dettagli in merito agli ostentati, minacciosi spiegamenti di forze denunciati tre giorni fa da Tito.

Decine di piste

Le informazioni ce le ha fornite un generale ungherese, fuggito in circostanze drammatiche da Zalaerjerszeg, dove dirigeva un deposito di materiale bellico. Contro il generale è stato spiccato un mandato di cattura subito dopo la deposizione di due testi al processo Rajk. Informato tempestivamente da funzionari del Ministero della Guerra, si è messo in salvo riparando dapprima in un villaggio nei pressi di Budapest, e più tardi, verso la fine della scorsa settimana a Koermend, cittadina che dista una ventina di chilometri dalla frontiera austriaca. Con l'aiuto di amici riuscì a procurarsi la divisa e i documenti di un colonnello della polizia confinaria e in tale modo a passare attraverso la zona fortificata e infine superare la linea di demarcazione.

La zona fortificata è in realtà una vera e propria linea di difesa, che si estende su un fronte di circa 150 chilometri: un susseguirsi ininterrotto di reticolati, cavalli di Frisia, torrette di osservazione, campi minati, sbarramenti anticarro e infine trincee e bunker. Immediatamente dietro questa linea, bene mimetizzate in macchie di alberi, sono le postazioni di artiglieria e in mezzo a fitti boschi altre per le telearmi. Basi per telearmi sono in costruzione più a Sud, a circa venti chilometri dal confine jugoslavo.

Il generale fuggiasco (Lajosk, parente di un giornalista dell'«Az Est» ucciso dai tedeschi e secondo cugino di Ferencz Molnar) ci ha fatto poi alcune rivelazioni quasi sensazionali, da lui apprese da un generale sovietico con il quale era in stretti rapporti anche per ragioni di ufficio.

Le basi per telearmi costruite o in costruzione sono alcune diecine e non 8 o 10, secondo quanto ebbe a riferire tempo fa un tecnico della Wehrmacht, fuggito dalla zona sovietica. Esse sono disposte lungo una linea che va dal Baltico, all'altezza di Stettino, fino all'Adriatico meridionale in Albania. In perfetta efficienza sono quelle costruite nei settori seguenti: Neustrelitz, Penzilin (Meclemburgo), Anklam-Volgart (Meclemburgo), Ehrfurt (Turingia), Gueben (Slesia), Pilsen (Cecoslovacchia), Uhzorod (già Russia sudcarpatica), Pusztamagyarod (Ungheria).

I "gigli rossi"

Gli obiettivi di queste basi sono rispettivamente: le coste della Scandinavia meridionale e sudoccidentale, gli stretti tra il Mare del Nord e il Baltico, i centri industriali della Renania e della Ruhr e i passaggi sul Reno tra Colonia e Duesseldorf, i centri industriali ferroviari austriaci e le coste orientali dell'Adriatico. Le ostilità, secondo il generale magiaro, sarebbero aperte con il lancio simultaneo di diecine e diecine di V. 2, evidentemente nell'intento di colpire e paralizzare i gangli vitali del nemico. L'arma atomica sarebbe adoperata solo nel caso in cui per primi se ne servissero gli americani.

Ma il fatto forse più preoccupante — conclude l'intervistato — potrebbe essere costituito dalla trasformazione dei razzi V. 2 in bombe atomiche. In tal caso verrebbe a crollare la superiorità aerea degli americani.

«So che sono in corso studi e esperimenti in questo campo, ma so anche che una bomba atomica vera e propria i russi non sono riusciti a costruirla. Una cosa d'altro canto è certa: il tempo lavora per la Russia. Bisogna quindi correre al più presto ai ripari, tentando di trovare una base effettiva di accordo con Stalin. Ove ciò non fosse possibile, bisognerebbe prevenire un'aggressione che segnerebbe la fine dell'Europa e del mondo civile. Penso che un accordo fra Occidente e Oriente non dovrebbe essere irrealizzabile se è vero che l'aggressività sovietica scaturisce dall'ossessionante assillo di risolvere il problema della sicurezza. Non è escluso che abbia consistenza la voce sempre più insistente che Stalin proporrebbe la neutralizzazione della Germania, dell'Austria e forse di altri Paesi che, assieme ai due tedeschi, formerebbe la fascia di sicurezza separatoria tra i due opposti mondi per diventare infine un ponte destinato a congiungere questi due mondi».

L'ingegnere che aveva ascoltato con crescente attenzione le dichiarazioni del generale magiaro, crollò il capo e disse: «Non illudiamoci, dei due mondi uno è di troppo».

Da un altro fuoruscito ungherese (questa settimana sono giunti nella sola Stiria circa un centinaio) si sono apprese queste informazioni: 1) la rottura dei rapporti diplomatici con Tito è imminente. Essa è stata decisa nello scorso agosto durante un convegno politico-militare a Budapest, sotto la presidenza del Maresciallo Koniev; 2) nuovi contingenti militari sovietici sono giunti tra il 25 e il 29 settembre, ad una barriera bulgara; 3) gli effettivi sovietici nel settore balcanico danubiano supererebbero oggi i 300 mila uomini; 4) Nella Macedonia bulgara e in Albania si troverebbero cinque brigate internazionali con un totale di 40 mila uomini; 5) in tre punti diversi dei Carpazi sono in costruzione basi per le telearmi V. 3, che come è noto vengono prodotte nelle officine sotterranee di Penemuende (Baltico). (Si tratta dei famosi «gigli rossi» che i tedeschi non riuscirono ad impiegare e che i tecnici prussiani assoldati dai russi sarebbero ora riusciti a perfezionare. I razzi V. 3 possono venire lanciati sino ad 8 mila chilometri di distanza. Ogni razzo si compone di otto-dieci bombe che cadono a raggiera sull'obiettivo con una forza dirompente di venti tonnellate di bombe normali); 6) Tito ha fatto sapere a Mosca e agli altri Paesi satelliti che il minaccioso e aggressivo spiegamento di forze sovietiche lungo la frontiera jugoslava, potrebbe indurre quest'ultima a divenire effettivamente una base avanzata del blocco atlantico. Ha smentito invece che basi aeree e navali siano già state messe a disposizione degli americani in Dalmazia, nella Bosnia e nella Macedonia serba.

TAULERO ZULBERTI

Nessuno - afferma Tito pensi di farci guerra

Un discorso del dittatore a 600 ufficiali jugoslavi

LONDRA, 3 — Radio Belgrado ha diffuso stasera un discorso pronunciato dal Maresciallo Tito davanti a 600 ufficiali in occasione della chiusura delle recenti manovre dell'Esercito jugoslavo. La località e il giorno preciso del discorso, che è un nuovo attacco contro i Paesi satelliti e l'Unione Sovietica, non sono stati resi noti dalla Radio jugoslava, ma si presume che esso sia stato pronunciato dal Maresciallo sabato sera, dopo la sfilata dei reparti che hanno partecipato alle manovre, nelle vie di Belgrado.

Tito ha dichiarato anzitutto che la «Jugoslavia possiede un'Armata moderna, pronta a difendere l'indipendenza del Paese e del popolo jugoslavo».

Tito ha quindi accennato alla attuale situazione politica della Jugoslavia, rilevando come le manovre dell'Esercito jugoslavo si siano svolte in un «momento particolarmente difficile» a causa della politica «intimidatoria e calunniosa del Cominform».

«Da quella parte — ha detto a questo proposito Tito — si cerca di intimidire il nostro popolo, di spezzarne l'unità e di impedirci di proseguire nell'edificazione del socialismo». Il Maresciallo ha tuttavia negato alle manovre qualsiasi carattere di «azione dimostrativa».

«Non abbiamo svolto queste manovre — egli ha detto — come contromisura alle varie minacce, ma solo perchè sono una necessità abituale per un Esercito moderno. Il nostro Esercito non ha lo scopo di mettere in pericolo alcun altro Paese».

«Nessuno, di chiunque si tratti, ha il diritto di minacciare la Jugoslavia con la guerra — ha detto Tito — perchè il popolo di questo Paese non vuole sopportare in silenzio ogni genere di insulti e calunnie ad esso rivolti, ma è deciso a difendersi con i fatti».

Tito ha affermato che Rajk, condannato recentemente a morte, venne trasportato dopo il suo arresto a Mosca allo scopo di «essere preparato con metodi speciali» per il processo.

Dopo aver detto che la propaganda sovietica può convincere soltanto «qualche povero diavolo» Tito si è chiesto: «Perchè dovremmo rimanere zitti? Noi parleremo ogni qualvolta ci sarà da difendere la verità».

Venendo quindi a parlare delle relazioni con l'Unione Sovietica, il Maresciallo Tito ha dichiarato che Mosca intendeva fare della Jugoslavia «una provincia russa» e che questa è la sola ragione dell'opposizione jugoslava. «In un primo tempo — ha aggiunto Tito — ci hanno definito menscevichi. Poi ci hanno accusato di essere trotzkisti».

«Ma quanti veri comunisti — ha chiesto a questo punto il Maresciallo — non sono stati accusati di trotzkismo al solo scopo di eliminarli?».

L'ultima freccia contro Mosca Tito l'ha lanciata parlando del processo Rajk a proposito del quale egli ha detto: «Voi avete visto che in questo processo tutto si è svolto secondo i piani prestabiliti. Non so come si possa indurre la gente ad accusarsi il massimo possibile, ma è certo che è stato un metodo mostruoso».

Oggi la Bulgaria ha denunciato l'accordo per le frontiere con la Jugoslavia. E' un primo passo verso la chiusura dei confini che era stato del resto già previsto dal giorno in cui è stato dichiarato nullo l'accordo di mutua assistenza fra Sofia e Belgrado?

Un altro atto politico di un certo rilievo contro il Maresciallo è stato compiuto da ventitrè personalità ungheresi fra cui il Presidente della Repubblica i quali hanno restituito al Governo jugoslavo le decorazioni da questo concesse loro.

Si apprende intanto da New York che il giornale «World Telegram» ha pubblicato una informazione secondo cui il Maresciallo Tito si apprestebbe a liberare mons. Stepinac per ottenere in cambio l'appoggio degli uomini di Stato occidentali nella guerra fredda contro la Russia.

Povera musica

Il proprietario di un caffè di Vienna, certo Heinrich Yauber, ha battuto un curioso primato, suonando al pianoforte per cento ore virtualmente consecutive, con appena qualche minuto di sosta e senza mai ripetere alcuna musica, e mangiando e bevendo con una mano sola, senza staccare l'altra dalla tastiera.

ORARIO DELLE BANCHE

Da oggi è entrato in vigore nelle banche romane il nuovo orario degli sportelli per il pubblico: 9-12.30; 15.30-16.30. Sabato: 9-12.

L'ex Questore di Gorizia fucilato a Lubiana nel '46

GORIZIA, 3 — Il dott. Vito Genchi, ex Questore di Gorizia, prelevato nel maggio '45 dalle truppe jugoslave e del quale sino ad ora si ignorava la fine, fu condannato a morte e fucilato il 25 gennaio 1946 a Lubiana. La dolorosa notizia, comunicata direttamente a Roma dal Governo jugoslavo, è stata data ufficialmente ai parenti della vittima dal nostro Ministero degli Esteri.

CRONACA DELLA CITTA'

I comodi dell'ACEGAT

Con un comunicato secco secco, che si riallaccia ad una precedente deliberazione, l'Acegat ha ricordato ieri agli interessati che sabato 8 ottobre scadono gli abbonamenti tranviari rilasciati con il termine del 31 dicembre. I detentori delle tessere che desiderano rinnovarle, dovranno cioè presentarsi «tempestivamente» alle casse dell'Azienda per ottenere la timbratura di convalida, con il versamento della differenza «ad integrazione».

Nella sua burocratica laconicità, il comunicato lascerebbe supporre che tutto sia pienamente legale e pacifico. Ma così non è, perchè il malumore fra gli utenti è notevolissimo e soprattutto perchè il provvedimento dell'Acegat cozza contro i più elementari principi di legalità. Non è la prima volta del resto che rilievi di tal genere vengono effettuati. Parecchi mesi or sono avevamo richiamato l'attenzione delle autorità sul discutibile modo di procedere dell'Azienda municipalizzata, che pochi giorni dopo la stipulazione dei contratti d'abbonamento annuali (la delibera corrispondente del Consiglio comunale porta la data del 13 gennaio 1949) pretendeva di imporre agli abbonati *con effetto retroattivo*, un ulteriore versamento pari al 30 per cento — e non è poco — della somma pattuita.

Ma evidentemente i nostri argomenti non hanno raggiunto il bersaglio. Ci vediamo pertanto nella necessità di riaffrontare questo problema, con quella spassionata chiarezza, che se potrà sembrare a qualcuno, eccessivamente brusca, rispecchia però fedelmente lo atteggiamento della opinione pubblica.

Il provvedimento dell'Acegat è illegale per un motivo formale di carattere generico, per un motivo formale di carattere specifico e per un motivo sostanziale. In primo luogo, l'abbonamento tranviario è un vero e proprio contratto, ossia un atto bilaterale, e come tutti i contratti regolarmente stipulati, che abbiano già cominciato a produrre gli effetti voluti, non può essere modificato unilateralmente da una delle due parti. Nessun negoziante s'è mai sognato di imporre a un cliente che abbia acquistato un abito a rate, ed abbia già corrisposto le prime, il pagamento di una somma suppletiva. Può contestare l'Acegat che l'esempio non calza? In tutt'e due i casi ci troviamo di fronte a contratti in cui una parte contraente esegue immediatamente la sua prestazione e l'altra la faziona nel tempo; la sola differenza consiste nel fatto che nell'abbonamento tranviario la prestazione immediata (pagamento) spetta all'utente, e nel caso della vendita con pagamento rateale al commerciante (consegna dell'abito).

In secondo luogo — s'è detto — il provvedimento dell'Acegat è illegale per un motivo formale di carattere specifico. Il famoso articolo 18 del contratto d'abbonamento, al quale si appiglia l'Acegat per giustificare il suo arbitrio, non può essere interpretato se non nel senso che il canone dell'abbonamento segue le sorti del prezzo del biglietto normale. Dato che nessun aumento è stato applicato a quest'ultimo, non si vede perchè debbano essere gli abbonati a rimpolpare le esauste casse dell'Azienda.

Non va infine dimenticato un argomento sostanziale, che riguarda la convenienza dell'abbonamento. Chi ha trovato opportuno richiedere la tessera a un prezzo «100», potrebbe, per i viaggi che normalmente effettua, non ricavare alcuna utilità ad un prezzo «130». Ora, proporre un determinato canone d'abbonamento, invogliando l'utente a stipularlo, per poi obbligarlo un mese dopo a pagare il 30 percento in più, rifiutando, qualora ciò non si verifichi, parte delle prestazioni pattuite, non è nè corretto nè leale.

Tutto questo farebbe bene a meditare sia l'Acegat, che l'autorità comunale. Lungi da noi l'idea di fare il processo alle gestioni municipalizzate, ma sia ben chiaro che un servizio pubblico in tanto ha ragione di esistere in termini monopolistici, in quanto non si risolva in un danno per la collettività.

Messa in suffragio
dei parentini caduti

Nel sesto anniversario del sacrificio dei parentini periti per mani assassine, in suffragio delle loro anime sarà celebrata un S. Messa, domani alle ore 8, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

In agitazione i lavoratori
di Monte Castiglione

Ieri sono entrati in agitazione i dipendenti dall'azienda agricola di Monte Castiglione per ottenere il miglioramento del pranzo che viene loro fornito dalla mensa comunale di via Gambini. Da lungo tempo quegli operai lamentano che la confezione del vitto è scadente, e recentemente essi erano ricorsi allo sciopero bianco per ottenere quanto chiedono. Ieri infine hanno rifiutato il cibo, e si sono appellati alle organizzazioni sindacali per risolvere la vertenza.

Alla Camera del Lavoro avrà luogo questa sera l'assemblea dei dipendenti da alberghi gestiti dalle Forze armate inglesi con inizio alle ore 19.

Le iscrizioni ai corsi
letterari e artistici dell'U. P.

Presso la segreteria dell'U.P. si accettano iscrizioni ai seguenti corsi del gruppo letterario e di quello artistico, indetti per l'anno 1949-50: **Gruppo letterario giuridico:** Lingua e cultura latina I — Lingua e cultura latina II — Lingua e cultura latina III — Letteratura italiana I — Letteratura italiana II — Letture di cultura letteraria generale — Corso di orientamento storico — Corso di orientamento filosofico — Corso pratico di diritto e legislazione. **Gruppo di preparazione artistica:** Storia dell'Arte — Disegno ornamentale — Pittura — Scultura — Pittura su ceramica — Corso teorico pratico di pianoforte. Maggiori delucidazioni ed i programmi si possono avere presso la Segreteria dell'U. P., piazza della Libertà 6, dove continuano pure le iscrizioni ai corsi del gruppo lingue straniere ed a quelli del gruppo tecnico-commerciale.

Mostra d'arte universitaria

Le adesioni s'accettano ancora domani

Il termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione alla II Mostra universitaria d'arti figurative scade improrogabilmente domani, 5 ottobre. Le adesioni dovranno essere inviate entro tale data alla Segreteria della Mostra, presso il Circolo universitario in piazza Ponterosso 5, tel. 29-119. Per la consegna delle opere che verranno esposte, il Comitato esecutivo diramerà le opportune disposizioni direttamente agli interessati. Si rammenta che la Segreteria della Mostra rimane aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 18 alle 20.

Un servizio di autobus
per la Mostra dell'alimentazione

Nella giornata di domenica l'affluenza dei visitatori alla Mostra dell'alimentazione, vini e liquori è stata veramente intensa e numerose comitive — giunte dal Veneto e dal Goriziano in occasione della partita Inter-Trieste — hanno approfittato della sosta triestina per recarsi a Palazzo Vivante. Nella serata il coro «Montasio», diretto dal maestro Monti, ha rappresentato un nutrito programma di canzoni, di fronte ad un pubblico numeroso ed attentissimo. Il bravo direttore ed i suoi collaboratori vennero festeggiati cordialmente per la bella manifestazione corale.

Il movimento dei visitatori è stato intenso anche nella giornata di ieri. A partire da domani funzionerà, a cura dell'Acegat, un servizio di autobus, con partenza ogni mezza ora da piazza Goldoni. Il servizio avrà luogo dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 24.

Il nuovo direttorio
della Sezione artiglieri

Ha avuto luogo l'altro giorno l'elezione del direttorio della locale Sezione dell'Associazione Arma di artiglieria, che è risultato così composto: Guglielmo Focardi, Enrico Romualdo Calzi, Sabino Rossignoli, Domenico Pagliaro, Aldo Beriam, Romualdo Carpi, Guido Brassetti, Angelo Scarcia ed Angelo Carisi.

UNA CAROVANA CINEMATOGRAFICA TRA OPICINA E MONRUPINO

IL CARSO TAGLIATO A FETTE per un villaggio immaginario

Un plotone di ragazzi triestini agli ordini del protagonista di «Ladri di biciclette» - Il regista Zampa risponde a una polemica

Da alcuni giorni una carovana di cinematografisti agli ordini del regista Luigi Zampa, il creatore di «Anni difficili», «Onorevole Angelina» e «Vivere in pace», sta girando sul Carso, tra Villa Opicina e Monrupino, un nuovo film dal titolo «La linea bianca». Sono oltre quaranta persone tra attori, comparse e tecnici, i quali dall'alba al tramonto si spostano tra i vari paesini, qua girando l'inquadratura di un bosco, là di una piazza, più avanti una movimentata scena di bimbi, chè i bimbi sono un poco il motivo conduttore del film, i veri protagonisti, anche se esso avrà per interpreti Gina Lollobrigida e Raf Vallone, il «sergente» di «Riso amaro». Nel plotone di una quindicina di ragazzi, in gran parte triestini, vi sono due «assi»: Enzo Staiola, protagonista di «Ladri di biciclette» e Franco Salpigni, il piccolo di «Vivere in pace».

La gente di paese segue stupita e curiosa la lavorazione del film, l'andirivieni della «troupe», le prove e le riprove, i trucchi, le pantomime; e bisogna dire che guarda con crescente simpatia quello spettacolo così nuovo e inatteso, senza dire che il passaggio della carovana, che ha un programma di lavoro di due mesi, finisce col lasciare un apprezzabile rigagnolo d'oro nella sua scia.

Senonchè, sfiorando il soggetto del film il problema del confine — appunto «La linea bianca» — in una terra dove gli animi non sono ancora tutti placati, è sorto qualche equivoco, magari cercato con la lente d'ingrandimento. Un quotidiano di lingua slava si è fatto venire il batticuore, ha visto non si sa bene che cosa, forse la «reazione» in agguato; ed ha scritto un articolo velenosetto, tirando in ballo il capitalismo, l'Occidente, il Piano Marshall, eccetera. Sbalordito, anzi dolorosamente sorpreso, il regista Zampa, non appena gli hanno detto di quel fiero attacco alla sua «troupe», è andato dal direttore del giornale, per spiegargli, col copione alla mano, che aveva preso un granchio, e grosso. E iersera, poi, Zampa ha voluto addirittura tenere una conferenza a tutta la stampa, negli uffici della «Lux», per precisare che cos'era il film, quale la ispirazione, quali gli intendimenti.

L'idea gli era venuta osservando una fotografia comparsa su un settimanale, in cui si vedeva che, al momento della firma del Trattato di pace con l'Italia, una città, precisamente Gorizia, veniva tagliata da una «linea bianca»; un taglio sulla carne, tra le case, addirittura lungo il cimitero, con famiglie che restavano parte di qua, parte di là. Confini ingiusti, in ogni caso, se tagliati così sul vivo, senza tener conto nemmeno delle unità familiari (non diciamo della storia o della geografia!); dunque la idea del film nacque così, ma senza intenzioni polemiche, o politiche e nemmeno etniche; poniamoci in mezzo un comunità di bimbi — si disse Zampa — con le loro abitudini, i loro giochi, i loro bisogni, e tagliamola con una linea bianca, come con un bisturi, mezzi di qua e mezzi di là, e poi vediamo cosa può accadere tra quei bimbi e quegli uomini. Se mai, il film ha un suo segreto motivo tutt'altro che nazionalistico, in quanto dimostra l'assurdità di tutti i confini, al punto che Zampa avrebbe voluto intitolare la sua opera «Bambini di tutto il mondo unitevi!».

La spiegazione, comprovata dal copione e da un sunto del soggetto, è stata più che sufficiente per dissipare ogni ombra di malinteso; e i redattori del giornale sloveno hanno dovuto molto cavillare per trovare una argomentazione qualsiasi da opporre alla cristallina chiarezza del regista. «Ma quello è Monrupino, abitato da sloveni»; e Zampa allora ha subito dimostrato che nel film si parla di un paese di San Luca, inesistente, e che tale paese è fatto, nel montaggio, da una fila di case (truccate anche queste) di Monrupino, dalla Piazza di Santa Croce, dal cimitero di Zolle e dalla strada di Opicina; dunque è un ipotetico paese di San Luca. Il film, del resto, avrebbe dovuto essere girato a Gorizia; senonchè il paesaggio non si prestava, per alcune esigenze tecniche, mentre va benissimo il Carso triestino.

Allora è saltata fuori una frase, che viene pronunciata da «Lanterna», uno dei ragazzi; il quale, ad un certo punto, malignando su un gesto di prepotenza, grida: «Gepeù»; questo, secondo il «Primorski», è politica. Molto a tono ha risposto al collega titino un giornalista cominformista: «Ha ragione. Non si tratta della «Gepeù», ma dell'«Ozna». Il regista Zampa, ignaro delle polemiche locali, non ha potuto raccogliere la sottigliezza.

Domenica a Gorizia avrà luogo il Congresso della Filologica friulana. L'autopullman a disposizione di soci e non soci per Gorizia è quasi tutto occupato. Oggi sono in vendita gli ultimi posti, presso Magliaretta, via Coroneo 45 B.

Un modesto artigiano ha smarrito ieri la propria borsa da lavoro contenente utensili da orologiaio ed un porta-pranzi. Il rinvenitore è pregato di recapitarla alla nostra Redazione.

A Capodistria, nel salire su una corriera in moto, Rodolfo Merzek, di 36 anni, abitante in via Campanelle 113, è caduto a terra, riportando una serie di contusioni.

Il fermo d'un pregiudicato
per il furto nella tabaccheria

Le indagini per il colpo ladresco perpetrato la scorsa settimana ai danni della rivendita tabacchi di via Pascoli 4, di cui è titolare la signora Lina Calligaris, sono giunte a buon punto: iersera è trapelata la notizia che la C.I.D. di via Caprin è riuscita a mettere le mani su un vecchio pregiudicato, sul quale pendono gravi indizi. Sondando nello ambiente della malavita, un funzionario di quel Distretto apprendeva che un tale conosceva di vista uno degli autori del furto. Rintracciato lo uomo, questi veniva accompagnato nel gabinetto segnaletico, ove gli furono sottoposte in visione le fotografie di pregiudicati custodite nel casellario. Egli riconosceva ben presto in una delle foto il ricercato, che attualmente si trova in stato di fermo. L'uomo, colpito da un mandato di carcerazione, è stato sorpreso a casa sua. Iersera egli è stato lungamente interrogato.

ASTERISCHI

NOZZE

Nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie è stato celebrato il matrimonio della dott. Anita de Denaro col sig. Zelindo Bianda, funzionario della Legazione di Svizzera a Roma. Auguri fervidissimi.

NOZZE D'ARGENTO

I coniugi Fernanda e Carmelo Brunetta faranno oggi riconsacrare le loro nozze, celebrate venticinque anni fa. Rivolgiamo in questa lietissima ricorrenza a Carmelo Brunetta, uno dei più brillanti ufficiali triestini dei Bersaglieri, volontario nella guerra di redenzione e decorato al valore, e alla sua gentile consorte, i nostri più fervidi auguri.

CONFERENZE SU GOETHE

Giovedì e venerdì, il dott. Paolo Gentilli, noto studioso milanese, terrà due conferenze sul tema: «Spunti per un approfondimento delle opere di Goethe». Le conferenze avranno luogo nella cupola del palazzo Carciotti, via Bellini 1, alle ore 20.30.

NEGOZIO «MORO»

Dopo un breve periodo di chiusura si è riaperto, completamente trasformato, il negozio «Moro», in corso Garibaldi 5. Semplice ed elegante nello stesso tempo, con le vetrine e le mostre in legno chiaro, illuminate a giorno, dà al pubblico la possibilità di ammirare gran parte del vasto assortimento di biancheria, maglierie e confezioni per signora, uomo e bambino. I lavori di rinnovamento sono stati portati a termine con abilità e perizia dall'impresa Granata. Hanno contribuito inoltre all'abbellimento del negozio le imprese Goruppi per i lavori di falegnameria e Zanon per gli impianti elettrici. Al proprietario un plauso e auguri.

Gli espositori premiati alla Mostra d'arte del C. M. M.

La Mostra d'arte organizzata fra i soci del Circolo M. M. «N. Sauro», si è chiusa domenica. La giuria, composta dagli artisti concittadini Ugo Carà, Cesare Sofianopulo e Ferruccio Cerretti, ha assegnato i seguenti premi. Per la pittura: Bagagli Livia, I premio; Depetroni Mario, II premio. Per la scultura: Mancini Giovanni, I premio; Franchi Ettore, II premio. Per la fotografia: Crepaz Carmen, I premio; Gasperini Bruno, II premio. Per l'arte applicata: Camocino Ada, I premio; Bagagli Livia, II premio. La giuria ha assegnato un premio a parte per il «bianco e nero» a Moscati Sergio.

IL SOLITO SISTEMA DEL BUCO NELLA PARETE

Svaligiato un negozio di macchine fotografiche

Il danno supera i due milioni di lire

Il signor Giulio Fietta, da lunghi anni direttore del negozio di materiale fotografico Buffa sito in Corso 21, nel riprendere ieri mattina il lavoro è rimasto per qualche istante interdetto sulla soglia dell'azienda: l'abituale ordinato quadro dell'ambiente che si presentava tutte le mattine ai suoi occhi era sconvolto da una profusione di buste per macchine fotografiche gettate alla rinfusa su un banco, le vetrine erano semivuote, e i supporti degli oggetti erano sparsi all'intorno, qualche scatola vuota occhieggiava malinconicamente sul pavimento, e diversi cassetti erano aperti. Il Fietta raggiungeva velocemente il retrobottega, dove aveva la spiegazione di quanto era accaduto: su una parete dello spessore di oltre 75 centimetri, spiccava un vasto foro, attraverso il quale poteva comodamente passare una persona. L'ineliminabile «banda del buco» — diciamo ineliminabile perchè il sistema di forare un muro per commettere un furto rientra da tempo immemorabile nella tradizione della delinquenza cittadina — aveva commesso un altro clamoroso colpo.

Poco dopo giungeva anche sul posto il proprietario, signor Armando Buffa, abitante in via Donota 1, il quale chiedeva telefonicamente l'intervento dell'Emergenza. Nell'attesa della Polizia egli si accingeva subito a fare un sommario inventario della merce trafugata, constatando che i ladri avevano realizzato un cospicuo bottino, composto da 22 macchine fotografiche delle più pregiate marche, una camera da presa, e un apparecchio di assunzione cinematografica. Il valore degli apparecchi rubati supera i due milioni, non coperti d'assicurazione. Pochi minuti dopo la segnalazione alla Polizia, giungevano sul posto l'ispettore Stefani, dirigente della «Volante», accompagnato dai graduati Lunardelli e Origlio, l'ispettore Rizzo dell'ufficio segnaletico accompagnato da un fotografo e da due agenti, e il maresciallo Minin del Distretto Centrale.

Le varie fasi dell'audace colpo sono state così ricostruite. I ladri, dopo avere raggiunto il cortile interno dell'edificio, attraversando un esiguo passaggio riuscivano a penetrare in un piccolo vano del sottoscala, la cui porta non è mai chiusa a chiave. Qui, dopo avere accostato l'uscio, essi hanno incominciato l'opera di demolizione della parete servendosi di un trapano, di uno scalpello e di un martello, riuscendo così ad aprirsi un agevole varco. Una volta penetrati nel negozio, essi hanno letteralmente spogliato la vetrina di sinistra, dove erano esposti i più pregevoli tipi di apparecchi fotografici, e si sono impossessati di altri togliendoli dagli appositi imballaggi. Probabilmente gli sconosciuti avrebbero voluto realizzare un maggior bottino, ma si saranno trovati nell'imbarazzo sul modo di trasportare via la refurtiva. E' logico pensare che essi fossero muniti di una sola capace valigia, nella quale nonostante i loro sforzi, non potevano essere contenuti altri apparecchi. I ladri hanno anche aperto diversi cassetti, curiosando, ma senza sottrarre alcuna cosa. Avevano preso di mira soltanto quei determinati oggetti, e questa asserzione è comprovata dal fatto che non si sono degnati neanche di toccare il fondo cassa, costituito da 10 banconote da mille.

Si ritiene che i ladri abbiano agito indisturbati dopo le ore 21 di domenica, o forse ancora più tardi, dopo le 22. A quell'ora, il portone d'accesso viene chiuso, ma poichè è privo di un cristallo una persona può infilarsi comodamente attraverso quel foro, nell'atrio. Nessuno della casa, sebbene i ladri abbiano agito proprio sotto le scale che portano ai piani superiori, ha avvertito il minimo rumore, e ciò è dovuto al fatto che il loro lavoro si è svolto nel chiuso del piccolo sottoscala. L'ispettore Rizzo ha assunto diverse fotografie ed ha rilevato numerose impronte, di capitale importanza per lo svolgimento delle indagini.

E' questo il terzo colpo ladresco ai danni del negozio Buffa nello spazio di tre anni. La prima volta i ladri hanno tentato di accedere nel negozio praticando un buco nella stessa parete, ma poi, visto lo spessore del muro, (lo scalpello aveva incontrato un blocco di pietra) preferirono abbandonare l'impresa; un'altra volta avevano cercato penetrarvi aprendo un foro nel soffitto che divide il negozio dal sovrastante salone da parrucchiere, ma anche il secondo colpo fallì. Nella dettagliata denuncia fornita dal signor Buffa alla Polizia sono accuratamente registrate tutte le caratteristiche delle macchine e i relativi numeri di fabbrica, particolari questi che certamente non renderanno agevole per i ladri la vendita della refurtiva.

Arrestato il responsabile d'un investimento d'auto

La Polizia del Traffico ha arrestato ieri il ventisettenne Dorino Tauri, abitante in via delle Ginestre 3, responsabile di avere travolto sabato scorso con la sua automobile tale Maria Scherlavai e suo figlio Giuseppe, da Opicina. L'investitore aveva proseguito la corsa. Mentre il Giuseppe ha riportato nell'incidente lievi ferite, sua madre versa in gravi condizioni.

Ieri alle 16.30, mentre si avviava verso casa, la novantenne Domenica Busani, abitante in Salita Trenovia 6, all'angolo di via R. Manna con via Sant'Anastasio è stata travolta da un autocarro sconosciuto. La poveretta è stata accolta all'Ospedale in stato confusionale.

Due soldati britannici feriti presso il confine

I colpi sarebbero stati sparati da una sentinella jugoslava • E' in corso un'inchiesta

L'Ufficio informazioni del Quartier Generale del G.M.A. comunica che due soldati britannici sono stati feriti ieri sera presso il confine con colpi d'arma da fuoco che si presume siano stati sparati da una sentinella jugoslava. Le autorità militari alleate hanno aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

I due soldati sono stati ricoverati all'Ospedale militare britannico di Trieste. Le loro condizioni non destano preoccupazione. Il comunicato non precisa il posto in cui è avvenuto l'incidente.

La figlia della Furia

Una movimentata scenata, accaduta alle 17.30 di ieri in un bar di via Tarabochia, ha richiamato in Largo Santorio oltre un migliaio di persone. L'episodio ha un antefatto che risale alle 10 del mattino, quando a una vecchia signora che fa la mediatrice di appartamenti, nota come «la contessa», si presentava una giovane donna per chiederle di trovarle una stanza ammobiliata. La «contessa» aderiva alla richiesta, invitando la giovane a ripassare nel pomeriggio.

All'ora fissata la ragazza si presentò all'appuntamento; era un po' alticcia e a lei s'accompagnava un soldato. Quando apprese che la «contessa» non era riuscita a trovarle la stanza desiderata, montò sulle furie. Dopo avere rovesciato due registri in cui la vecchia signora tiene annotati tutti i suoi clienti, tentava di schiaffeggiarla. Afferrata subito da un cameriere, la ragazza riversava la sua ira sull'ultimo venuto e sul suo accompagnatore, al quale lasciava andare più d'una manata. Trascinata fuori dal locale, la piccola furia si appoggiava alle catene di protezione di un marciapiede, e da quel sostegno continuava a coprire l'imbarazzatissimo soldato di schiaffi e male parole. Due poliziotti, richiamati sul posto un po' dalle grida della donna e un po' dai capannelli di persone che le facevano cerchio, provvedevano a scortare la coppietta in un vicino locale. Nel frattempo la «contessa« formava affannosamente sul telefono del bar un numero, chiedendo l'intervento della Polizia. Una «Morris» della P. C. e una jeep della Polizia militare giungevano contemporaneamente sul posto, e mentre la jeep si allontanava con a bordo il soldato, una potente scarica di fischi salutava l'irascibile donnina, che prendeva posto sull'automezzo della P. C.

La mente in bilico

Con un treno della mattina giungeva ieri nella nostra città un infermiere veneziano che ha trascorso 25 anni della sua vita assistendo i pazzi internati nel manicomio della città lagunare. Il poveretto era in preda a grave squilibrio nervoso, e aveva intrapreso il viaggio con i più insani propositi. Si era munito di 50 pastiglie di «Veronal», con le quali voleva por fine ai propri giorni e aveva seco un bagaglio costituito da 100 immagini di San Giovanni Bosco, al quale è devotissimo, 90 lamette da barba, 15 camicie e altrettanti fazzoletti. Prima di mettere in pratica l'insano proposito il vecchio infermiere ha voluto aprire l'animo suo a un medico concittadino, il quale, con un lungo e adeguato discorso, è riuscito a distoglierlo dall'idea che da qualche giorno l'angosciava, e convincerlo di tentare una cura nervosa. Lasciato il medico, l'uomo si è presentato alla C.R.I., chiedendo di essere accompagnato al Manicomio. Era sereno, e con toni pacati ha narrato la sua storia ai sanitari, ai quali, per ricordo, ha offerto in dono le immagini sacre.

Dalla cucina sparita la macchina da cucire

Maria Citti, abitante in via Tor San Pietro 28, ha denunciato ieri alla Polizia di Barcola un singolare furto subito nel corso della notte precedente: mentre lei e la sua famiglia erano immerse nel sonno, un ladro penetrava con chiavi false nel suo appartamento, ed asportava dalla cucina una macchina da cucire «Borletti». La Citti ha subito 77 mila lire di danni.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Proiezioni cinematografiche a cura dell'A.I.S. alle ore 18.45 al Ricreatorio «F. Nordio» di Scoglietto ed alle ore 20 presso la sede della D. C. di S. Giovanni. — Ore 20.30, riunione degli orchestrali delle ACLI nella sede di via Navali 1.

★ Sono aperte le iscrizioni al corso infermiere volontarie della C.R.I. Informazioni in sede, viale XX Settembre 1, dalle 11.30 alle 12.30.

Da sabato scorsò manca da casa Francesco Rocco, di 19 anni, abitante in Androna dei Grigioni n. 20.

L'altra notte è stato soccorso dalla C.R.I. il bracciante Giovanni Pikez, di 44 anni, abitante in via Baiamonti 4. Egli era stato aggredito in via San Lazzaro da alcuni sconosciuti, uno dei quali con un temperino gli ha vibrato un colpo ferendolo alla guancia sinistra.

STATO CIVILE

dei giorni 2-3 ottobre 1949

MORTI: Cesanelli Cesare a. 65; Kante Francesco a. 68; Meneghini Domenico a. 71; Mosetti Olga a. 46; Czermak Elena Maria a. 82; Lenarduzzi in D'Este Vittoria a. 87; Eberhard Giuseppe a. 83.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lupini Giovanni, istrutt. pratico, con Ferda Valeria, impiegata; Soravito Italo, sergente P. C., con Botter Vanda, casalinga; Rumaz Mario, falegname, con Sencich Ada, sarta; Sergi Emilio, impiegato, con Foladore Lida, casalinga; Benson John, tipografo, con Schillani Maria, commessa; Zeugna Ruggero, meccanico, con Mersnich Neda, impiegata; Volpi Vittorio, tubista, con Vici Bianca Maria, impiegata; Giorgietti Armando, autista, con Cante Elisa, casalinga; Lupo Giuseppe, agente P. C., con Cicciari Nerina, parrucchiera; Del Negro Nereo, perito industr., con Naccari Lida, casalinga; Mezgec Giuseppe, commesso, con Zerian Francesca, sarta; Ceh Giuseppe, meccanico, con Gombacci Maria, casalinga.

TEATRI E CINEMA

FENICE. 21: «Il conte di Lussemburgo», presentata dalla «Compagnia gaia lirica nazionale», seconda settimana di grande successo.
ROSSETTI. 16.30: «La lunga attesa» con Clark Gable, Lana Turner. E' un film Metro. Grande succ. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30: «Riso amaro» con Vittorio Gassmann, Doris Dowling, Silvana Mangano. Lux Film. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. (Cassa 14.30) 15, ult. 22: «La storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland.
ITALIA. 15.30: «Follie per l'Opera» musicale con G. Lollobrigida, C. Campanini, Caniglia, Bechi, Gobbi.
ALABARDA. 16: «Le chiavi del paradiso» capol. Fox dal romanzo di A. J. Cronin, con Gregory Peck, Rosa Stradner.
IMPERO. 14.30: «Enamorada».
VIALE. 16: «Naviganti coraggiosi» con Lionel Barrymore. Nuova produzione Fox 1949-1950.
GARIBALDI. 15.30, ult. 21.45: «L'avventura viene dal mare» Joan Fontaine, A. De Cordova. E' un film Paramount in technicolor.
MASSIMO. 15.30: «Strada senza nome». Grande film Fox con Barbara Lawrence, Martk Stewens.
ARMONIA. Cassa 15: «I conquistatori» con Dana Andrews, Brian Donlevy. E' un technicolor Universal. Varietà De Rosè-Marcelli.
NOVO CINE. 15.30: «Naviganti coraggiosi» con Lionel Barrymore. Nuova produz. Fox. I visione.
SAVONA. 15.30: «Arco di Trionfo» con Ingrid Bergman, Charles Boyer, Charles Laughton.
ODEON. 15.30: «I pompieri di Viggiù» Totò, Vanda Osiris, Nino Taranto.
IDEALE. 16: «Fulminati» con E. G. Robinson, G. Raft e M. Dietrich.
MARCONI. 16: «Tangeri città di avventurieri» divertente, avventuroso.
CINE DEL MARE. 15.30: «La vita di un vero uomo» film sovietico. Ult. 22.
ADUA. 16: «Il fuori legge». Film Paramount.
RADIO. 16: «Non è tempo da commedia» con James Stewart e Rosalind Russell.
VITTORIA. 18: «Tragico Oriente». T. Neal, R. Ryan.
AZZURRO. 18: «Il canto del deserto» capolavoro in technicolor.
VENEZIA. «Senza pietà» C. Del Poggio, J. Ritzmiller. Vietato ai minori.
BELVEDERE. 18: «Lo vedi come sei» con Macario; incontro pugilato Cerdan-Zale.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musica per voi; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Segurini; 13.55: Terza pagina; 14.15: Musica varia; 14.28: Listino borsa; 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: Appuntamento musicale; 18.30: La voce dell'America; 19: Musica operettistica; 19.30: Parla lo sport; 19.40: Tanghi e rumbe; 20: Giornale radio; 20.20: Orchestra di Phil Spitalny; 21: Musiche operistiche; 21.50: «Basta che c'è 'o sole», panorama di oggi di Diego Calcagno; 22.30: Orchestra Cetra; 22.55: Panorami d'America: Minnesota; 23.10: Giornale radio; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani; 17: Per piccoli: «Fiorin, fiorello»; 18: Musica da camera; 18.30: Musiche brillanti; 18.55: Orchestra Donadio; 20.40: «Falstaff», opera lirica in tre atti di G. Verdi.

RETE ROSSA

13.26: Organista Rudy Windser; 13.50: Motivi da operette; 14.20: Orchestra Ferrari; 17: Pomeriggio musicale; 18: Canzoni americane; 18.25: Musica per quattro pianoforti; 18.50: «Cime tempestose», romanzo sceneggiato di E. Bronte; 19.55: Orchestra Nilius; 21.50: «Basta che c'è 'o sole», varietà; 22.30: Orchestra Cetra.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 24.4, min. 18.8; pressione 765.4 stazionaria. Temperatura del mare 20.6.
Oggi: S. Francesco d'Assisi, Crispo, Caio. — Il sole sorge alle 6.6, tramonta alle 17.41. La luna sorge alle 16.56, tramonta alle 3.5.
Maree: Oggi alta ore 8.25, cm. 49 sopra il l. m.; bassa ore 14.35, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 20.10, cm. 28 sopra il l. m. Domani bassa ore 2.5, cm. 45 sotto il l. m.; alta ore 8.45, cm. 52 sopra il l. m.; bassa ore 14.35, cm. 37 sotto il l. m.; alta ore 20.35, cm. 31 sopra il l. m.
Turno notturno farmacie: Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Al Galeno, via Giulia 114; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Contrada del Corso 14; Harabaglia, Barcola; Nicolì, Servola.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Assolti dall'accusa di omicidio colposo

La mattina del 28 maggio 1948, una mortale sciagura venne a funestare il gruppo di operai che stavano lavorando alla costruzione dell'edificio del molino Variola, sito al punto franco del Porto nuovo. Un muratore, tale Federico Scherl, di 56 anni, abitante in via Panzera 48, mentre si trovava su di un pontone aereo, collocato al quarto piano, per un difetto di costruzione di questo, precipitava da un'altezza di sedici metri, andando a sfracellarsi il cranio contro il suolo. Avvertita la Croce Rossa, questa accorreva immediatamente sul posto ma ormai c'era poco o nulla da fare: il disgraziato era già morto.

La Polizia, fatti i rilievi del caso, procedeva al fermo del carpentiere Severino Di Ronco, di 45 anni, abitante a Paluzza, in provincia di Udine, il quale, in quel giorno, sostituiva l'assistente edile Modesto Angeli di 49 anni abitante a Cavazzo Carnico assente dal cantiere per essersi recato ad Udine. Il Di Ronco a sua discolpa, dichiarava che in quella mattina, come al solito, aveva fatto il giro d'ispezione per dare disposizioni agli operai, ma giunto al quarto piano non aveva visto alcun ponte collocato all'esterno dell'edificio. Evidentemente lo Scherl doveva averlo attrezzato da solo, abusivamente, senza avvertire alcuno. Aggiungeva ancora che agli operai era stato dato ordine di avvertire l'assistente quando si trattava di montare delle impalcature, affinchè le stesse venissero compiute con le dovute regole di arte. Comunque, ad inchiesta ultimata, il Di Ronco e l'Angeli venivano denunciati alla autorità giudiziaria per omicidio colposo, e ieri, alla seconda sezione, ha avuto luogo il processo, nel corso del quale i due imputati hanno ripetuto le dichiarazioni rese in istruttoria, conformi a quelle fatte dal Di Ronco. Il Tribunale, dopo ampia discussione e sulla scorta delle risultanze, ha ritenuto di assolvere il Di Ronco e l'Angeli per non avere commesso il fatto. Pres. Falchi; P. M. Grubissi; Dif. Tamaro e Pancrazi; canc. Neri.

Salvati dalla poca memoria

Ieri, alla sezione penale, s'è discusso il processso a carico della guardia carceraria Mauro Apollonio, accusato di avere, nel settembre 1948, recapitato ad un detenuto, tale Arturo Gregori, rinchiuso la Coroneo, due lettere per incarico di certa Licia Faidiga, la quale, stando all'accusa, avrebbe dato quale compenso alla guardia 200 lire per volta. Tanto lo Apollonio quanto la Faidiga si sono protestati innocenti: il primo dichiarando di non avere consegnato alcuna lettera al detenuto Gregori, la seconda di non ricordare a quale guardia avesse affidato le lettere per le quali non aveva dato alcun compenso, essendosi rimessa alla cortesia dell'agente. I giudici hanno voluto interrogare diversi testi (numerose guardie e lo stesso comandante delle carceri) ma la verità è rimasta nel grigiore del dubbio. Non essendo riuscito a fare luce il Tribunale ha preferito assolvere i due imputati per insufficienza di prove. Pres. Falchi; P. M. Grubissi; Dif. Sblattero e Remo Cuccagna; canc. Neri.

PROSSIMAMENTE

3000 mensili
MACCHINE PER CUCIRE
da
RUGGERO
CORSO GARIBALDI 8

† A tumulazione avvenuta, il dolente marito MARCELLO, la figlia ANITA, la nipote NETTY, il genero EUGENIO CLEVA, a nome pure degli altri congiunti partecipano, con profondo dolore, la dipartita della loro indimenticabile

Netty Boschian

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la cara memoria.

Trieste, 4 ottobre 1949.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

—

La Società a g. l. CILFIT si associa al lutto del Suo Presidente.

La Direzione, gli impiegati e le maestranze della CILFIT prendono viva parte al lutto del loro Presidente.

† Venerdì 30 settembre ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Giovanna ved. Pucci

I figli VITTORIO e NINO unitamente alle loro famiglie ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 4 ottobre 1949.

† La notte del 1.o ottobre, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente

Maria Borisi

Profondamente angosciato il marito FERDINANDO in unione a tutti gli altri congiunti dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 4 ottobre 1949.

† **Giovanni Bossi**

si è spento serenamente il giorno 3 corr., lasciando nel dolore i FIGLI e le NUORE, che in unione agli altri congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1949.

† Addì 1 ottobre decedeva a Genova

Giovanni Bressan

Ne dànno il triste annuncio le famiglie

BRESSAN, BEVILACQUA, CASTELLI, ZENNARO

Enrico Liebman Melzi

non è più.

Per desiderio del caro estinto la famiglia ne dà partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 2 ottobre 1949.

Per le onoranze tributate al nostro caro

Natale Sillich

ringraziamo sentitamente la Compagnia Portuale Imbarco e Sbarco e quanti altri presero parte al nostro lutto. Ringraziamo inoltre il Primario dott. Iurcev, i medici, le suore e infermiere dell'VIII padiglione dell'Ospedale S. Maria Maddalena, per le cure prestate al caro Estinto.

Famiglie SILLI SILLICH

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara ed indimenticabile

Amalia Godenigo

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie GODENIGO - MODUGNO

La dolente consorte MARIA, in unione alle famiglie congiunte, comunica che la S. Messa in suffragio dell'indimenticabile

Bruno Tassan

verrà celebrata giovedì prossimo 6 corrente, alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel I anniv. della morte di

Domenico Giurco

la MOGLIE, i FIGLI ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa verrà celebrata domani 5 corr. alle ore 7.30 nella chiesa della B. V. del Soccorso.

Nel XXV anniversario di matrimonio di
GIGETTA e CARLO TAUCER
le figlie LUCIANA e CLELIA augurano tanta felicità.
Trieste, 5 ott. 1924-1949.

FABBRICA ARTICOLI INDUSTRIALI AFFIDEREBBE A DITTA DISPONENTE GARANZIA 3 MILIONI. DEPOSITO IMPORTANTE CON CONCESSIONE ZONE VENEZIE Scrivere Cass. 128 M - SPI Milano

Istanza per dichiarazione di morte presunta

Maria Smocovich in Colautti ha chiesto la dichiarazione di presunta morte di GUIDO ANTONIO COLAUTTI, nato a Trieste il 24 febbraio 1892, meccanico. Chiunque abbia notizia dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi.
Avv. Carlo Chersi

DATTILOGRAFO IN UN MESE
CON MACCHINE OLIVETTI NUOVE FIAMMANTI LEXICON MODELLO 80
ISTITUTO ENENKEL
BATTISTI 22 TEL. 8800

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili. Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Il prof. Domenico LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20: festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA { corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal. TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giovedì, domenica.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

Si comunica all'affezionata Clientela che la
DROGHERIA
VITTORIO GUERIN
Via Tarabochia N. 1
verrà riaperta lunedì 10 corr.

CAVALLAR
PER
BATTESIMI, NOZZE, ONOMASTICI, GIUBILEI

IL MIRABILE MOTOSCOOTER ISO 125
Solo per breve tempo Prezzo di propaganda
Eccezionali facilitazioni di pagamento
CONSEGNE SOLLECITE
APPROFITTATE!!! APPROFITTATE!!!
«TECNAISO» — Trieste, via Valdirivo N. 1?

CALENDARIO

Nel bellissimo discorso ai medici cattolici, il Papa ha raccomandato di non dimenticare mai la carità cristiana e quel vincolo misterioso, ma indissolubile, che sussiste fra il fisico e il morale, in virtù del quale «si agisce efficacemente sul corpo solo se si agisce in pari tempo sullo spirito». Poi ha messo in guardia i medici contro il «fascino della tecnica» perchè la tecnica di per sè sola è insufficiente senza il soccorso della ragione. Così il Papa avvalora le correnti recentissime della medicina, che suggeriscono il ritorno a Ippocrate e al vitalismo. «Si debbono ricavare le regole della medicina — ammoniva Ippocrate — dall'esperienza diretta dal ragionamento». Questo insegnamento fu dimenticato per il prevalere del positivismo, che si affidò esclusivamente alle esperienze di laboratorio. Così si perdette quell'«occhio clinico», che rese famosi i medici della vecchia scuola, quali il Murri e il Cardarelli. Non a caso le origini della medicina sono religiose e fino dai primordi l'ufficio del medico fu sacerdotale. Tale concezione trovò la sua più perfetta formulazione nel giuramento che Ippocrate imponeva ai suoi discepoli. «Giuro di riguardare come mio padre colui che mi ha iniziato alla medicina; come miei figli i suoi figli e i miei condiscepoli; giuro di non lasciarmi sedurre dal danaro, di astenermi da pratiche abortive, di osservare il segreto e di rendermi degno della stima universale». Dopo di che, la condanna della così detta «fecondazione artificiale» diventa un indeclinabile imperativo morale, se è vero che il matrimonio è, prima di tutto, l'unione di due anime in Dio.

○

Si possono leggere, nella collezione «Scrittori politici italiani» edita dalla Zanichelli, alcuni rari opuscoli di quel grande italiano che fu Melchiorre Gioia, tanto stimato da Mazzini per la costante devozione all'idea unitaria. Nell'opuscolo: *Quale dei governi liberi meglio convenga alla felicità dell'Italia*, si legge: «Le nostre storie dimostrano che l'Italia è quasi sempre stata il patrimonio degli stranieri, i quali col pretesto di proteggerci, hanno sempre violato i nostri diritti e dandoci dei nomi, dei colori, degli emblemi si sono impadroniti delle nostre sostanze; che l'Italia, essendo facilmente accessibile quasi da tutte le parti ai nemici esteri, conviene darle quel governo che può opporre la massima resistenza all'invasione; ora questo è assolutamente la repubblica una indivisibile». E nel *Ragionamento sui destini della Repubblica italiana*: «Se la repubblica italiana non può arrivare a vincere l'indifferenza di taluni per la riuscita dei piani ordinati alla consolidazione dello Stato, essa deve ragionevolmente temere che questo vizio propagandosi generalmente, non produca infine la sua dissoluzione».

○

La ripresa dei «Carteggi di Cavour» presso la Zanichelli, ci porta un nuovo volume: il primo della serie riguardante *La liberazione del Mezzogiorno* (gennaio-luglio 1860). Una miniera. Fra l'altro, un memoriale di Francesco Ferrara, il sommo economista, che suggerisce al Cavour una soluzione del problema siciliano in tutto conforme all'attuale autonomia. «Il fatto è che in Sicilia la rivoluzione operatasi e il partito da prendere hanno un solo movente: il desiderio irresistibile di emanciparsi da Napoli. Le grida che si innalzano, i principi che s'invocano, sono semplici frasi: la nazionalità, l'unità, son propriamente mezzi e non fini». Il Cavour non rispose direttamente al Ferrara; ma scrivendo al conte Amari a Genova, così si espresse: «La prego dire a Ferrara che ho ricevuto la sua lettera e le sue note. Ho letto attentamente l'una e le altre. Non fo ad esse che un solo commento. Se l'idea italiana non ha nessuna influenza in Sicilia, se l'idea di costituir una forte e grande nazione non è ivi apprezzata, i siciliani faranno bene ad accettar le concessioni del Re di Napoli e di non unirsi a popoli che non avrebbero per loro nè simpatia nè stima. Le auguro un felice viaggio». All'indomani dei fatti compiuti, la Sicilia, che vanta la più antica e la più illustre tradizione di italianità, doveva dare gli uomini che più altamente sentirono l'unità e le necessità dell'espansione, fino a giustificare l'opinione che solo i siciliani, in Italia, hanno il senso della politica estera.

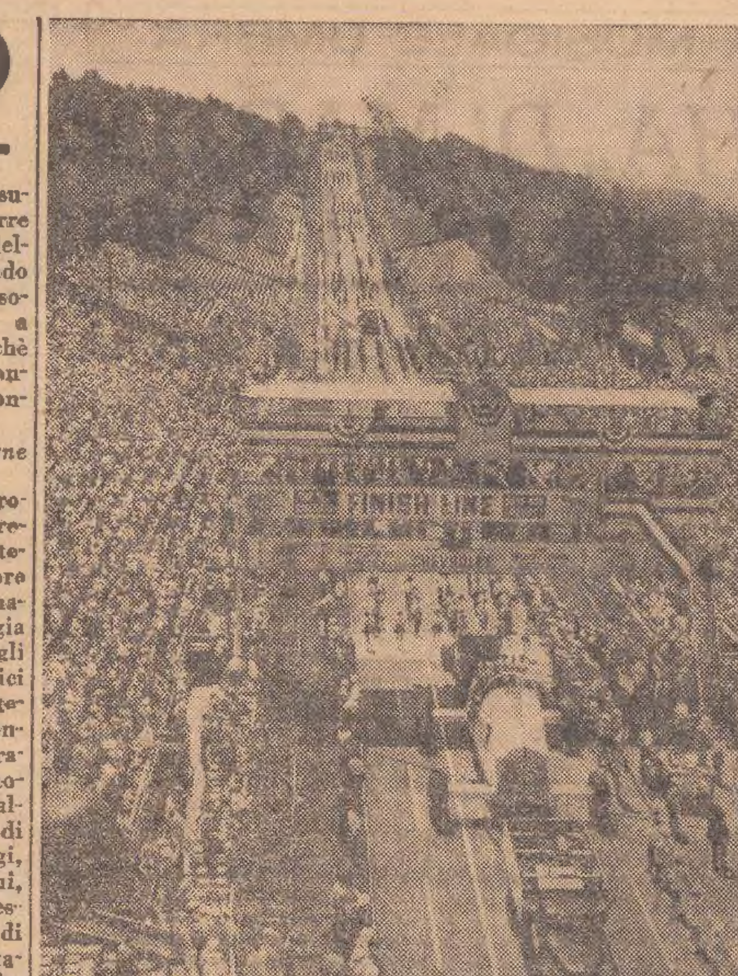
○

La lettura del *Viaggio in Italia* del Montaigne nella recente traduzione italiana edita dal Bompiani, ripropone il vecchio, insoluto quesito: fu veramente lo scettico che si disse quell'incantevole scrittore, citato egualmente come un'autorità da San Francesco di Sales e dal *Dictionnaire des athées*? La spiegazione di questo paradosso non è difficile se si pensa che questo eminente magistrato, questo grande scrittore, che fu anche uomo di mondo, di larghissime relazioni e di molte esperienze, cercò la certezza, là dove soltanto si può sperare di trovarla: nell'intimità della coscienza. In tempi di servilismo e di crudeltà, odiò come nessuno la ferocia e come nessuno combattè l'orgoglio e la menzogna. Egli insegnò che la vita è così varia e multiforme, che nessuna certezza è possibile dedurre dal mondo dell'esperienza e della storia e che solo cercando se stessi si può toccare la sostanza dell'eterno, comune a tutta l'umanità. Ecco perchè tutta l'umanità, pur così contraddittoria, si ritrova in Montaigne.

Chacun de nous a son Montaigne
Qu'il retourne selon l'objet.

Questi due versetti, che furono dettati per celia, vanno presi sul serio. L'infallibile Sainte-Beuve avvertì già nell'autore degli *Essais* un segreto dogmatismo. Nella celebre Apologia di Raymond de Sebonde egli attacca ugualmente i cattolici mistici, che rifiutano il sostegno della ragione e gli atei contro i quali dimostra che la ragione è insufficiente a dimostrare il pro e il contro di qualsiasi cosa. Vissuto in tempi di guerra, di peste e di saccheggi, nessuno si dimostrò, più di lui, esigente e severo verso se stesso. Quanti accusano i tempi di avversare gli studi e le meditazioni, dovrebbero ricordare che questo maestro di saggezza non ebbe un'ora di pace.

MARIO MISSIROLI



UNA VISIONE DELLA PISTA DI GARA PRIMA DEL 12.o DERBY AUTOMOBILISTICO PER BAMBINI NEGLI STATI UNITI

TROPPO CARI I LIBRI PER I POVERI DIAVOLI

Perchè gli editori non fanno uno sforzo, pubblicando opere alla portata di tutte le tasche

Triste è il destino degli uomini di cultura. Hanno bisogno, per la loro insaziabile sete di sapere, di avere dei libri a disposizione, averli propri, negli scaffali della propria biblioteca, a portata di mano, per usarli (specie quando sieno di consultazione) spesso per un riferimento, una data, una notizia indispensabili.

Ma chi può oggi permettersi il lusso di disporre di queste armi del mestiere? Chi bazzica per le librerie e consulta cataloghi, sa bene quali sono i prezzi dei libri e sa anche quale orientamento seguono gli editori nella scelta dei volumi da pubblicare e nella formazione delle collane. L'editore pensa ai suoi interessi ed è giusto; sono finiti i tempi degli editori mecenati pronti a sacrificare se stessi e la casa a vantaggio degli autori e dei lettori colti, della cultura insomma. Oggi il mercato librario è diventato un «mercato» nel più vero senso della parola e la libreria è un negozio non dissimile da quello di commestibili e di abbigliamento. Per chi ama il libro e non lo ama solo per la bella edizione, le tavole fuori testo, le incisioni, la copertina di lusso, ma lo ama per il contenuto, per quanto gli può dire o suggerire di nuovo o perchè gli richiama cari ricordi del passato e lo riporta ad anni lontani, il problema diventa sempre più grave e doloroso

Perchè mai gli stampatori non pensano anche ai poveri innamorati del libro, che hanno pochi soldi in tasca? Perchè fanno edizioni di lusso, non accompagnate da edizioni economiche e pensano solo ai clienti dal portafogli ben fornito? Perchè volumi dedicati ai veri studiosi, come collezioni di classici, monografie critiche, libri di storia, di filosofia ecc. hanno prezzi astronomici?

Un povero diavolo che voglia avere nella sua biblioteca le opere del Giacosa deve spendere settemila lire. Uno che voglia sostituire la vecchia edizione Le Monnier dello Zibaldone del Leopardi con il nuovo testo curato dal Flora, ricco di una indispensabile appendice deve pure sborsare una simile somma. Chi desideri tenersi aggiornato con la letteratura contemporanea, trova prezzi che variano dalle settecento alle duemila lire ed oltre e si tratta di romanzi, racconti, poesie, che si leggono una volta e forse non si riprendono più in mano. Uno cui interessino le prime opere degli scrittori italiani contemporanei che oggi vanno per la maggiore, e sono opere d'interesse bibliografico, documentario, di studio, cozza ancora contro cifre inverosimili (millecinquecento, duemila, tremila lire per sessanta, ottanta cento pagine). Edizioni a regola di arte, in bella carta, curate in ogni particolare, ma destinate alle librerie di gente che compra libri non per leggerli ma per mostrarli agli amici e conoscenti nello «studio» che ora ha sostituito il «salotto buono» e poco importa il loro valore intrinseco, quando un prezzo da nababbi sta scritto sulla copertina.

E' giusto tutto questo? So bene che la carta costa, che la composizione e la stampa incidono fortemente sul prezzo, ma mi sembra che l'orientamento generale degli editori non sia corrispondente alle esigenze dei lettori. Mi rendo certo conto che qui si sostengono le ragioni della cultura che tutti difendono sempre a parole e poi trascurano e vilipendono nella realtà, ma è proprio destino che mai i legittimi desideri di coloro che amano il sapere ed aspirano alla propria elevatezza spirituale, non vengano soddisfatti?

Non dovrebbe essere un lusso possedere un libro, in quanto per una categoria di persone il bisogno del libro è pari a quello del cibo giornaliero. Non mi si venga a dire che esistono le biblioteche, che si possono avere tutte le opere desiderate a prestito, che ci sono tanti mezzi per leggere libri senza acquistarli direttamente.

Si sa intanto che le biblioteche hanno un orario adatto ai disoccupati e non alle persone che lavorano, le quali, solitamente, dedicano alla lettura ed allo studio le ore serali o quelle della prima mattina. E poi quanto tempo va perduto prima di avere un volume! Le biblioteche sono indispensabili per libri ormai esauriti, per uno studio che comporti una consultazione bibliografica vasta e complessa su un dato argomento, ma non si prestano nè possono prestarsi per il quotidiano aggiornamento culturale immediato. I mezzi a disposizione dei bibliotecari sono scarsi e quindi oculata e prudente è la loro scelta, sospettoso il loro atteggiamento verso le opere nuove che acquistano solo dopo attento esame e dopo che si sieno affermate. Una biblioteca non potrà mai soddisfare alla curiosità ed all'interesse attuale, in quanto il suo compito è ben diverso e definito.

Inconvenienti presenta anche il prestito di libri. Dare a prestito un libro significa spesso, se non sempre, non rivederlo mai più per incuria del postulante o riaverlo in condizioni tali da non poterlo più usare. Poi chi studia ama postillare il libro (e come si fa, se si è educati, a postillare un libro altrui?), vuole sempre averlo a mano, non leggerlo in fretta e usarlo in determinati momenti di bisogno. Inoltre se si chiede un libro in prestito, non ci si può esimere anche dal farne, con tutti gli svantaggi che il sistema comporta.

Quali rimedi al male denunciato si possono trovare? Le grandi case editrici dovrebbero fare uno sforzo, dovrebbero accontentarsi forse di un guadagno minore, dovrebbero pubblicare opere alla portata di tutte le tasche, specie quelle opere che sono rivolte agli studiosi non forniti di mezzi, ma che vedono nel libro il più caro amico della loro giornata.

Invece sono proprio le grandi case editrici che hanno portato i prezzi alle stelle, hanno monopolizzato i migliori scrittori, fanno le pubblicazioni più interessanti, che il vero lettore deve accontentarsi di sfogliare in libreria o di vedere nelle vetrine e vano è il suo desiderio di ammirare negli scaffali della propria biblioteca.

Ai professori (una delle categorie più interessate all'argomento, vogliamolo almeno sperare) hanno dato l'indennità di studio che non raggiunge le cinquemila lire mensili ed ammesso che la si usasse allo scopo per cui è data, a che servirebbe? Per uno o due volumi al mese di Einaudi, neppure per un volume del Dizionario Bompiani appena per due o tre volumi Garzanti o Mondadori. E ci vorrebbero economie di mesi per un volume di storia dell'arte o per la Storia della filosofia del De Ruggero in edizione Laterza.

«Mala tempora currunt» dunque per gli uomini di lettere ed ancora probabilmente per molti anni correranno.

CESARE BRUMATI

"SNIA-VISCOSA"
SOC. NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Anonima con sede in Milano — Via Cernaia 8
Capitale sociale L. 8.400.000.000

Convocazione di assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno di giovedì 20 ottobre 1949, alle ore 16, presso la Sede Sociale in Milano, Via Cernaia 8, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) — Aumento del capitale sociale da Lire 8.400.000.000 a Lire 16.800.000.000 mediante utilizzo di saldi di rivalutazione monetaria, deliberazioni relative e conseguente modifica dell'art. 4 dello statuto sociale;
2) — Emissione di un prestito obbligazionario e deliberazioni relative;
3) — Nuovo testo di statuto sociale;
4) — Nomina di un Amministratore.

Per poter intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno, entro e non più tardi del giorno di venerdì 14 ottobre 1949, depositare le loro azioni presso la SEDE SOCIALE, oppure presso le seguenti BANCHE:

IN ITALIA:
Sedi e Succursali del CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA e BANCO DI ROMA;
Sede di Milano del BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCO AMBROSIANO, CREDITO COMMERCIALE, BANCA DI AMERICA E D'ITALIA, BANCA BELINZAGHI, BANCA VONWILLER, BANCA UNIONE, BANCA PRIVATA FINANZIARIA, BANCA DEL MONTE, ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO e CREDITO VARESINO;
Sede di Legnano della BANCA DI LEGNANO;

ALL'ESTERO:
HAMBROS BANK LIMITED, Londra;
CREDIT SUISSE, Zurigo;
GEBR. TEIXEIRA DE MATTOS, Amsterdam;
BANCO DI ROMA (France), Parigi.

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa viene fin d'ora fissata per il giorno di giovedì 27 ottobre 1949, alle ore 16, nello stesso luogo e con il medesimo Ordine del giorno.

Il nuovo testo di statuto è ostensibile presso la Sede Sociale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NON AVEVANO PENSATO A TUTTO

UN BANALE SUICIDIO HA SCOPERTO I FALSARI

L'attività della banda rappresenta probabilmente l'eredità delle falsificazioni organizzate durante la guerra da Himmler

VIENNA, ottobre — *Mezzogiorno d'estate a Vienna: un grido parte da una finestra dell'albergo Krantz, e i passanti possono appena scorgere un uomo che si lancia a capofitto dal quarto piano, piombando sul selciato. Subito dopo, quattro M.P. americani escono a precipizio dall'albergo, ma non possono far altro che constatarne la morte. Questo tragico quanto misterioso episodio ha avuto una importanza veramente mondiale, anche se dopo poco tempo la stampa, non ottenendo ulteriori particolari, lo ha lasciato perdere.*

Il finto giornalista

Chi era questa persona che per sfuggire alla cattura ha preferito sopprimersi? Il rapporto della polizia informa trattarsi di tale Federico Oberndorfer, nato a Norimberga ma naturalizzato inglese. Nei registri dell'albergo si era iscritto come giornalista. La sua morte, o piuttosto le dichiarazioni da lui fatte prima di gettersi dalla finestra hanno messo in moto le polizie di mezza Europa. A Vienna, a Londra, a Zurigo, a Parigi vengono compiute razzie in grande stile, persone e appartamenti vengono perquisiti. Si tratta di un'operazione in comune di vari Paesi, come raramente si è vista finora. E il risultato è stato che quasi tutti gli esponenti di una pericolosa banda di falsari sono stati messi al sicuro. L'Oberndorfer, membro della banda, era stato scoperto mentre tentava di spacciare banconote da 50 dollari false. Purtroppo i capi della banda sono finora riusciti a farla franca, e così pure non sono state scoperte le stamperie clandestine.

La falsificazione di queste banconote è talmente perfetta, che soltanto un grande esperto può distinguerla. Sorge perciò il ragionevole sospetto che la banda si sia servita delle lastre sparite al momento del crollo dalla stamperia di banconote false fatta costruire da Himmler. E qui vale la pena di spendere alcune parole su questo argomento.

L'idea di stampare banconote false era venuta a Himmler già prima della guerra, ed era stata a questo scopo costituita la sezione VI F 4 del servizio di spionaggio, con sede a Berlino, Delbrückstrasse N. 19. I primi lavori però risultarono scadenti, e appena quattro anni dopo si poterono stampare banconote con mezzi tecnici molto migliorati e con risultati ottimi.

Nel 1942 il blocco N. 19 del campo di concentramento di Sachsenhausen veniva fatto sgomberare, pesanti autocarri trasportarono strane macchine e poco dopo arrivava un trasporto di prigionieri ebrei che venivano sistemati nelle baracche lasciate libere. Questi nuovi prigionieri vennero subito isolati dal resto del campo e per diverso tempo nessuno seppe quello che avveniva in quelle officine.

Prima di iniziare il lavoro, l'SS-Sturmbannführer Dörner aveva fatto allineare i nuovi prigionieri e aveva tenuto loro un discorso di questo tenore: «Chi si renderà colpevole di irregolarità o farà trapelare la voce di quello che avviene qui dentro, sarà impiccato davanti alla baracca e gli altri lo staranno a guardare per tre giorni».

Sistemi sbrigativi

Dopo qualche tempo però le prime voci incominciarono lo stesso a trapelare: in quelle baracche venivano stampati passaporti, banconote, carte di identità false. Ben presto l'officina veniva ingrandita estendendosi anche al blocco n. 18. Essa non sottostava al comandante del campo, ma dipendeva direttamente da Berlino, dall'SS-Sturmbannführer Krüger della sezione VI F 4.

Prima o poi anche l'Intelligence Service veniva a sapere dell'esistenza della stamperia clandestina, e calcolando i gravi danni che potevano derivare da quei passaporti falsi, di cui venivano munite le spie tedesche, nonchè dalle banconote false, che stampate in gran numero potevano disturbare l'economia degli alleati, venne deciso un attacco aereo. Il 22 marzo 1944 una squadriglia della RAF appariva sul campo ed eseguiva vari attacchi, che però non andavano a segno: i blocchi 18 e 19 non vennero nemmeno toccati, e invece si ebbero numerose vittime tra i prigionieri del campo.

Al principio del 1945, avvicinandosi l'Armata Rossa, tutta la stamperia venne trasferita a Praga e poi a Mauthausen. Anche lì però non si lavorò a lungo e le macchine furono imballate e trasportate altrove. I 140 prigionieri che da anni lavoravano nella stamperia vennero inviati al campo di Ebensee, per essere liquidati. Essendo però ormai prossime le truppe anglo-americane, il comandante del campo non eseguì l'ordine e così essi vennero salvati.

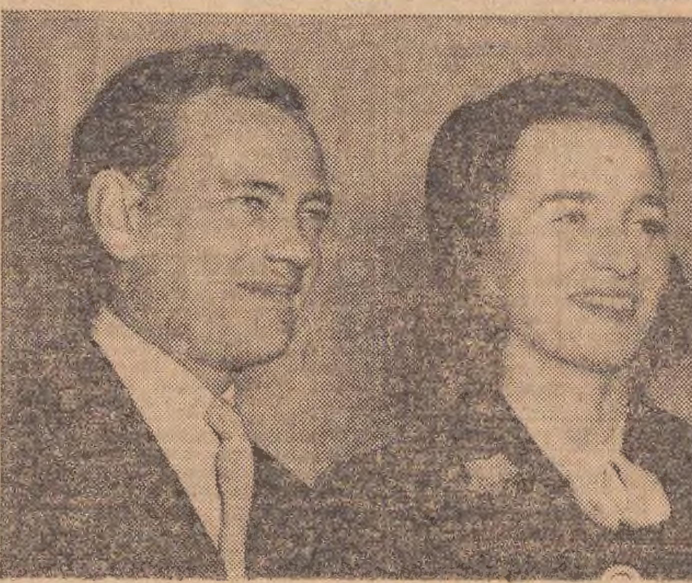
Le sterline scomparse

Quante banconote siano uscite da quella stamperia è ignoto, ma si calcola che ne vennero stampate per un valore di un miliardo di dollari, soprattutto sterline. La stampa dei dollari risultò dapprincipio difficile a causa della carta speciale che non si trovava, ma verso la fine anche questo ostacolo venne eliminato, anzi i dollari risultarono la valuta meglio falsificata.

Cosa è successo del macchinario? E dove sono andate a finire le banconote stampate nell'ultimo tempo? 170 milioni di sterline sarebbero stati bruciati dai tedeschi. La SS ha buttato nel lago di Traun grandi quantità di banconote che poi vennero ripescate dagli americani. Ma un grande numero di banconote per un valore di circa 20 milioni di sterline è scomparso. Scomparse sono pure le lastre per la stampa dei dollari, mentre il resto del macchinario è stato messo al sicuro dagli americani.

Il delegato della Croce Rossa svizzera Häflinger, che si trovava nel campo di Mauthausen è dell'opinione che molti dei passaporti sono stati rubati al momento del crollo dalle SS di guardia, che con questo mezzo hanno potuto recarsi all'estero e vivere anche in un primo tempo abbastanza bene, grazie ai dollari falsi. Le lastre però dovrebbero trovarsi nelle mani di ex internati, che hanno pensato bene di continuare il lavoro per proprio conto. Se in base alle dichiarazioni di Oberndorfer e in seguito agli arresti compiuti in tutta Europa si potrà mettere le mani su questo prezioso materiale e sui principali responsabili, non è dato di sapere. Le polizie di tutti i Paesi lavorano di comune accordo, mantenendo stretto riserbo, e forse le prossime settimane porteranno qualche sorpresa. Può darsi però che questo episodio, epilogo di Sachsenhausen come tanti altri, sia destinato a rimanere per sè, senza portare la definitiva rivelazione del segreto che circonda la centrale di falsificazione di valuta.

RINO ALBERTI



DAVID MICHAEL MOUNTBATTEN E LA SUA FIDANZATA AMERICANA, LA VENTISEIENNE DIVORZIATA ROMAINE DABLGREN PIERCE SIMPSON

AMERICA IN CIFRE

Secondo il Ministero americano del Commercio, il reddito individuale statunitense è stato nei primi sei mesi di questo anno superiore del 2.6 p.c. a quello del corrispondente periodo del 1948.

○

Novant'anni fa veniva perforato in America il primo pozzo petrolifero; oggi sono in funzione negli Stati Uniti dei pozzi che raggiungono una profondità di 6.120 metri. Complessivamente vengono portati alla superficie ogni giorno 5 milioni di barili di petrolio, che vengono poi trasportati da 100.000 autobotti, 240.000 km. di oleodotti, 110.000 vagoni - cisterna e 900 petroliere. La produzione americana di petrolio dal 1859 ad oggi è stata in totale di 5.883 miliardi di litri.

○

La produzione americana di terracotte e ceramiche, artistiche o commerciali, è stata nel 1948, secondo i calcoli del Ministero americano del Commercio, di 54.910.000 pezzi; del 60 p.c. superiore, cioè, a quella del 1939.

○

Il Commissario americano all'Istruzione prevede che il numero delle iscrizioni alle scuole d'ogni ordine e grado ammonterà nel 1949-50 a 32.672.000, superando così ogni cifra precedente. L'aumento maggiore si avrà nelle scuole elementari (23.378.000 iscrizioni), in conseguenza dell'incremento demografico registrato durante il periodo bellico

○

La vita media dell'americano è attualmente di 67 anni, cioè di tre anni più lunga che nel 1939.

○

L'Associazione delle industrie carbonifere americane informa che ormai il 91 p.c. del carbone bituminoso ricavato dalle miniere statunitensi viene estratto con mezzi meccanici; anche le operazioni di caricamento sono meccanizzate per il 60 p.c.

○

Nel 1948 si è registrato negli Stati Uniti un numero d'infortuni sul lavoro inferiore a quello di qualsiasi anno precedente. In particolare la percentuale degli infortunati è discesa dal 18.8 al 17.2 per ogni milione di ore lavorative.

○

Secondo l'Associazione Fabbricanti d'Automobili sono attualmente in circolazione negli Stati Uniti 41.000.000 di autoveicoli. Il chilometraggio complessivo da essi coperto ha raggiunto i 640.000.000.000 di chilometri annui.

○

Per la prima volta nella storia di questo ramo della loro industria, gli Stati Uniti hanno preso il primo posto nella produzione mondiale delle biciclette; ne sono state prodotte quest'anno, in base ai dati più recenti, ben 17.500.000. Seconda è la Germania con 17.000.000, e terza la Gran Bretagna con 10 milioni.

QUESTO E' IL PIU' GRANDE AEREO AMERICANO DA TRASPORTO («XC 99») CHE HA RECENTEMENTE PORTATO NEL VOLO DI COLLAUDO UN CARICO DI 43 TONNELLATE

PRIME VISIONI

La vita di un vero uomo

E' un film ingenuo, un film sfacciatamente militarista, rettorico; vi sono certe battute di dialogo, che potrebbero divenire altrettanti preziosi elementi satirici per un giornale umoristico: questi sono i commenti spontanei che la nostra sensibilità ci induce a fare durante la visione di «La vita di un vero uomo» («Povèst o nastoiàshzem celovèke»; prod. Mos-film, 1948), l'ultimo film del regista Alexander Stolper. Com'è che in una seconda istanza, ripensandoci su, giudizi simili ci sembrano ammalati di incurabile superficialità?

In realtà la storia del pilota Maressiev, eroe dell'Unione Sovietica, tutt'ora vivente, ha finalità più sottili della semplice biografia patriottica, della declamatoria illustrazione di alcuni episodi della grande guerra nazionale di liberazione.

Maressiev cade coll'aereo al di là delle proprie linee. Per diciotto giorni egli si trascina come può, fino a raggiungere i primi distaccamenti sovietici, sfinito, colle gambe in cancrena. L'amputazione si rende necessaria, ma egli riuscirà a vincere pure la difficoltà di muoversi con le protesi, come già aveva vinto la morte, e alla fine lo rivedremo in volo, col suo apparecchio da caccia, ad abbattere i «Fokke-Wulf» nemici.

La finalità vera, profonda del film è l'ottimismo, la fede incrollabile nella vita: un ottimismo che non si risolve affrettatamente con il lieto fine, che spesso la produzione commerciale appiccica in maniera assurda, ma dimostrato razionalmente attraverso la psicologia dei personaggi. Questi ultimi per lungo tempo li vediamo riuniti in un ospedale di guerra; alcuni sono mutilati di qualche arto, altri soffrono pene diverse, altri ancora si spengono: eppure tale è la loro vitalità, che la visione non disturba, nè rattrista; se non ci fossero i volti contadineschi di alcuni ricoverati, lo spettatore sonnolento potrebbe anche credere di trovarsi di fronte ad un film rosa, di fronte ad un collegio femminile di lusso.

Questa impressione però denota la falsità del film, il tono apologetico del sistema, perchè sì, è vero, sono gli uomini ad essere vitali, ma c'è anche il sistema che li aiuta ad essere tali, li rende tutti delle educande, ove la buona istitutrice si è trasformata nel commissario politico, che a sua volta evita loro le più impegnative contraddizioni, i gravi, essenziali dilemmi morali. A noi sembra che Maressiev avesse già dimostrato a sufficienza la sua vitalità in quella marcia epica di diciotto giorni, quando si era trovato solo di fronte al terribile inverno russo, alle fiere, alle pattuglie tedesche — la lunga sequenza iniziale, che non a caso è la più bella del film. Poi il suo cammino sarà protetto da stazioni sicure: l'ospedale, il rifugio dei piloti feriti, l'aerodromo, l'apparecchio da caccia, colle leve di comando adattate alle protesi.

I conflitti interni non riguarderanno più l'essenziale, bensì saranno confinati alla risoluzione di problemi marginali e così pure, le difficoltà incontrate non saranno più sostanziali. Di riflesso lo stile del regista si farà neutro, pur conservando una scrittura rigorosamente corretta e la perfezione degli elementi secondari. Ma nessuno aveva mai messo in dubbio queste qualità della cinematografia russa. Ecco perchè consideriamo il film, come una testimonianza piuttosto dettagliata dell'attuale spirito sovietico e pensiamo abbia un'importanza maggiore, di quella che a prima vista sembrerebbe capace di suscitare.

C. C.

Za e Zuliani vincitori alla Mostra di Trento

TRENTO, 3 — Si è chiusa oggi, alla seconda Rassegna internazionale della stampa, la Mostra della caricatura.

La giuria ha aggiudicato il primo premio per la caricatura, di lire 60 mila, al caricaturista Nino Za, di Trieste, con uno speciale encomio per le sue qualità artistiche interpretative; il secondo premio di lire 40 mila ex aequo ai caricaturisti Claudio Zuliani, di Trieste, e Artioli del giornale «Marc'Aurelio» di Roma.

CAPELLI LUCENTI
e composti, ma poco untuosi
Questo problema è stato risolto con le due BRILLANTINE COLGATE-liquida e cristallizzata, delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione
Le BRILLANTINE COLGATE ravvivano i capelli di luminosi riflessi e li rendono morbidi.

DISTINGUIAMO
Chinol bianco l'aperitivo
Chinol espresso il digestivo
UNA VECCHIA MARCA: DUE PRODOTTI

L'UDITO E' PREZIOSO quanto la vista, perciò come si ricorre all'occhiale quando l'occhio s'indebolisce, così devesi ricorrere all'apparecchio inglese di protesi medica
ELSON
appena l'udito diminuisce.
NON SI VEDE, è pratico, durevole e rieduca l'orecchio. Garantito.
E' l'unico rimedio al mondo per riudire bene. All'estero è diffuso quanto l'occhiale e affinchè lo stesso avvenga anche in Italia, facciamo SCONTI ECCEZIONALI. Leggete il prossimo avviso e saprete quando il Dott. Liberatore, che ha un decennio di esperienza specifica, si recherà nel Veneto e a Trieste.
Opuscolo, prove e consulti GRATIS. Rivolgetevi a:
ELSON — MILANO — CORSO MAGENTA 19 — Tel. 890754

Durata senza eguali: le Piramidi
Taglio senza eguali: la lama Gillette
Gillette
il filo più tagliente del mondo
Blu e Sottile
10 LAME
L. 300

BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE
S. A. RASOI GILLETTE E AFFINI - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

GIORNALE SPORT

IL CAMPIONATO A MILANO E A TRIESTE

ANCHE TROPPO CHIARO

il significato delle due partite

La giornata antimilano del campionato di calcio ha creato il nulla alle spalle della Juventus («après moi la deluge») e messo quattro squadre fra Juventus e Milan e sei fra Juventus e Internazionale. Chi la prende più, la Juventus? La risposta più logica sarebbe questa: la prende il Como, ch'è a un punto solo, ma è una risposta da far ridere anche i meno esperti; il Como è una matricola che fa il passo fin tanto che il fiato e l'euforia la sorreggono, forse può durare un po' più del prevedibile (dove ci sono i fratelli Varglien, vecchie gatte dei nostri campi, lì c'è sugo di punti), ma certo non è barca da lunga navigazione. Bravo questo Como che da quattro partite, di cui due esterne, ha cavato sette denti cioè sette punti, esso merita una rispettosa levata di cappello, ma non c'è chi non veda che nella scia della nave ammiraglia, come diceva il settimanale sportivo di ieri, è rimasta all'inseguimento soltanto una piccola torpediniera. Le navi di pari stazza sono rimaste indietro e forse già troppo indietro nonostante che la navigazione sia lunga e il mare del nostro accanito torneo insidioso quanto altri mai. Non è tanto la distanza fra chi scappa e chi insegue che deve impressionare (in fondo non sono che tre punti) ma è piuttosto la constatazione che i motori — per rimanere in metafora marinara — degli scafi inseguitori non promettono una velocità capace di annullare il distacco, se mai di vederlo aumentato.

Si parla in parte per inteso dire. Chi scrive conosce la Juventus di quest'anno soltanto per nove undicesimi e il Milan in percentuale anche minore, ma ha visto l'Inter, come dire una delle tre aspiranti al titolo. Ora, è inammissibile che la Juventus possa temere qualche minaccia da una squadra incompleta come l'Inter. Senza aver visto la Juventus si può giurare che da questa parte essa non può venirle danno di sorta: l'Inter è una bella testa, una brillante prima linea, sotto la testa c'è il busto costituito dai due mediani, esile sì ma aggraziato; le gambe sono invece quelle di un paralitico; si vuol dire che la linea difensiva è appena degna d'una squadra di categoria minore. Che questo sarebbe stato il campionato delle difese noi l'avevamo previsto e proprio così suonava il titolo dell'articolo di presentazione del campionato, pubblicato dal nostro giornale appena un mese fa. Assai presto il campo ci ha dato ragione e noi vediamo quasi tutte le squadre maggiori, anzi proprio tutte eccezione fatta per la Juventus, accorgersi di avere dei colabrodo al posto dei reparti difensivi. Il «sistema» ha causato la crisi delle difese; è un fatto che il calcio italiano non possiede terzini capaci ma soltanto dei giocatori che fanno i terzini sistemisti di ripiego. L'ultima partita della nazionale è stata giocata a Firenze con Rosetta (lo abbiamo rivisto quindici giorni fa e ci risparmiamo un ulteriore commento) e con Bertuccelli ch'è un po' migliore del suo compagno e comunque il migliore dei terzini italiani. Se non si farà della camorra e se i selezionatori della nostra rappresentativa non saranno ciechi, vedremo in maglia azzurra il nostro Zorzin: dopo Bertuccelli, Zorzin è il terzino nostro più positivo e più dotato di qualità specifiche pur non possedendo una classe di cifra internazionale.

In fatto di difese siamo a rotoli. Leggendo le cronache dei più obiettivi osservatori della partita di Milano, si apprende che la Juventus ha vinto e il Milan perduto per il solo fatto che la Juventus aveva una seria difesa e il Milan non ce l'aveva. Il problema interessa da vicino anche la Triestina nonostante la presenza di Zorzin e di altri specialisti di valore quali Blason e Sessa. Il reparto da mettere a fuoco è proprio questo e noi pensiamo che una soluzione sia ottenibile con una semplice rotazione di ruoli: Blason, che a Novara, come terzino centrale, era il comandante del vapore, ritorni al centro, mentre a Sessa si dia la possibilità di seguire il suo istinto di lottatore nomade nel ruolo più elastico, ch'è quello di mediano (il più vicino alle sue doti naturali in una squadra sistemista). Resterebbe scoperto il ruolo di terzino sinistro: è vero, qui la Triestina manca di uno specialista, ma ci metta il più indicato fra i difensori disponibili, sarà una soluzione sempre migliore dell'attuale, che è gravida di minacce.

Che bella partita hanno invece disputato gli attaccanti della Triestina! Gli spettatori erano andati alla gara per vedere la prima linea dell'Inter e infatti hanno conosciuto un campione di singolare classe quale Wilkes (mezz'ala ideale), un attaccante di punta quale Lorenzi che nonostante le stravaganze e le invenzioni persino troppo ardite, tanto da non sempre essere capite dai suoi stessi compagni, è pure un eccezionale talento, e hanno apprezzato il lavoro bensì meno astruso ma non meno intelligente e continuativo di Miglioli, però per vedere un giuoco sostanzioso hanno dovuto guardare nel campo dove manovrava la prima linea triestina. Non il gran fermento di idee che fioriva fra le mezze ali e i mediani dell'Inter, virtuosi questi nell'arte di palleggiare, il centro del campo era zona di caccia riservata ai nerazzurri; per la Triestina il centro del campo era invece non altro che zona di transito, con divieto di sosta, una semplice scorciatoia adducente all'area di porta. Trevisan e Petagna facevano da smistatori in questa zona, curando che la merce proseguisse a destinazione con al massima velocità consentita; il loro compito d'intermediari era inappuntabile, talchè ali e centro venivano serviti a dovere e messi in moto da passaggi in profondità che tagliavano fuori del raggio d'azione quanti più difensori fosse possibile. Mentre l'Inter misurava il terreno con squadretto e compasso, metro per metro, la Triestina lo misurava — se è possibile l'immagine — a chilometri.

Mezzi diversi, armi diverse, diverse squadre, e nell'insieme uno spettacolo assai bello a vedersi. Questo il primo tempo. Nella ripresa la partita andò addormentandosi: s'aveva la sensazione che la Triestina la quale aveva due reti di vantaggio e tutto l'interesse di non inasprire la situazione, camminasse in punta di piedi per non risvegliarla. D'interessante restò a vedersi il prolungato e sempre più laborioso lavoro dell'Inter dinanzi all'area triestina, nonchè — altra cosa avvincente — la difesa opposta dal portiere triestino le cinque o sei volte ch'è stato impegnato.

Noi temiamo che tra qualche settimana, continuando il volo della Juventus, l'interesse del torneo andrà restringendosi alla lotta per le piazze d'onore per le quali già si schierano le squadre meglio dotate, le milanesi in testa. Dopo aver visto all'opera la Fiorentina e l'Inter, la Triestina non deve eccedere in modestia tirandosi indietro: pensiamo che un posto fra coloro che ambiscono alle poltrone di prima fila possa esserci anche per lei.

m. g.

(Foto Celic)

QUESTO BANALE EPISODIO DI GARA COSTO' ALLA TRIESTINA LA SECONDA PUNIZIONE DI RIGORE E FRUTTO' ALL'INTER IL SECONDO GOL: NELLA CADUTA SESSA RICEVETTE INVOLONTARIAMENTE LA PALLA SUL BRACCIO

Battuto Ortiz campione mondiale

MA L'INCONTRO VINTO DA CLAYTON NON ERA VALIDO PER IL TITOLO

MANCHESTER, 3 — Il campione britannico dei pesi piuma Romnie Clayton, ha battuto stasera ai punti l'americano Manuel Ortiz, campione mondiale dei pesi gallo in un incontro non valido per alcun titolo e disputato oltre i limiti di categoria per entrambi i pugili.

L'anziano Ortiz, che ha ormai 32 anni, ha aperto un taglio allo zigomo destro di Clayton alla quinta ripresa. Dalla settima ripresa fino alla fine la ferita ha sanguinato abbondantemente.

Nonostante questo svantaggio, il più giovane avversario — Clayton ha infatti 26 anni — ha continuato a svolgere una scherma intelligente, resistendo brillantemente agli attacchi che Ortiz gli ha sferrato specialmente nell'ottava ripresa.

Al termine dell'incontro Oritz ha detto di riconoscere giusta la decisione arbitrale.

La «Mairano» di pallacanestro

Le sei squadre pronte per l'inizio

NAPOLI, 3 — Con l'arrivo della squadra olandese, giunta questa sera a Napoli, si è completato il numero delle rappresentative europee partecipanti al Torneo internazionale di pallacanestro valevole per il «Trofeo Mairano». Gli incontri avranno inizio domani sera alle ore 20.30, nella palestra del C.O.N.I. Questa sera sono stati sorteggiati gli accoppiamenti delle squadre, risultando così formato il calendario: 1.a giornata: Svizzera-Jugoslavia; Francia-Olanda; Italia-Turchia. 2.a giornata: Svizzera-Francia; Italia-Jugoslavia; Turchia-Olanda. 3.a giornata: Svizzera-Italia; Turchia-Francia; Olanda-Jugoslavia. 4.a giornata: Svizzera-Turchia; Olanda-Italia; Jugoslavia-Francia. 5.a giornata: Svizzera-Olanda; Jugoslavia - Turchia; Francia - Italia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7560 (7800), Generali 6690 (6720), Bastogi 2365 (2410), Cantoni 42700 (44300), Olcese 8300 (8900), Cucirini 8000 (8550), U. Manif. 175000 (177000), Rossi 6500 (6770), Fisac 830 (832), Fibre 2440 (2570), Snia 5915 (6125), Finsider 556 (—), Ilva 258 (268), Catini 208.50 (214), Ansaldo 69 (69.50), Breda 138 (157), Isotta 19 (26.50), Fiat 387 (397.50), Sade 1028 (1061), Edison 2010 (2070), Seso 1742 (1705), Sip 927 (935), Vizzola 3995 (4000), Merid. 793 (796), Terni 259 (269), Eridania 9600 (9845), Anic 1263 (1287), Saffa 885 (—), Italgas 26 (27.75), Pirelli It. 888 (904), Pirelli e C. 1195 (1210).

TRIESTE

Generali 6680 (6720), Assicur. 900 (920), Ras 2100 (2130), CRDA 243 (—).

Un altro Soerensen ingaggiato per l'Italia

COPENHAGEN, 3 — Il calciatore danese Erling Soerensen ha firmato il contratto in base al quale entrerà a far parte della squadra italiana del Modena. Il contratto prevede un corrispettivo di 100 mila corone danesi, vale a dire oltre nove milioni di lire italiane. Durante la scorsa stagione calcistica Soerensen aveva giocato con l'undici dello Strasburgo, una squadra francese di prima divisione.

Le quote del Totocalcio

ROMA, 3 — L'ufficio stampa del Totocalcio comunica che il monte-premi del 4.o concorso pronostici è di lire 167 milioni 112.546. Hanno totalizzato il punteggio di «dodici» 365 giuocatori cui spetterà un premio di lire 228.921 ciascuno mentre agli «undici» che sono 7166 toccherà la somma di lire 11.660.

Pancho Gonzales passa al professionismo

NEW YORK, 3 — Pancho Gonzales il ventunenne americano di Los Angeles, oriundo dal Messico, che ha vinto quest'anno e nel 1948 i titoli americani del singolo, ha firmato un contratto per giocare durante un anno diversi incontri con Jahk Kramer.

Calci marinari

Sabato prossimo le squadre del Tennis Triestino e dello Y. C. Adriaco si troveranno di fronte in un'appassionante contesa che trova il fulcro del suo interesse nell'ormai tradizionale rivalità dei due circoli cittadini. Benchè le squadre non abbiano ancora rivelato le loro formazioni, sin d'ora si sa con certezza che scenderanno in campo numerosi atleti che già portarono con onore la maglia rosso-alabardata della Triestina, quali Pescia, Presel Manlio, Cudicini, Zaccardi e Malossi, e così pure numerosi assi del rugby, pallanuoto, tennis, pallacanestro e vela, tra i quali menzioniamo Favretto, Stenta, Toribolo, Dalla Porta, Cattarini, Zadro e Rinaldi. La gara, che sarà diretta dal signor Moredei, si inizierà sul campo del Ponziana alle ore 15.30. L'intero incasso sarà devoluto a beneficenza.

Vittoria internazionale della Rari Nantes Florentia

INNSBRUCK, 3 — La squadra di palla a nuoto della Rari Nantes Florentia ha battuto quella dello Schwimm Club di Innsbruck per 10 a 3.

In aumento il monte-premi Totip. Nella ultima settimana Totip è stato registrato un aumento nel numero delle giocate. In considerazione dell'annullamento agli effetti del concorso della terza corsa (trotto Napoli) vengono premiati i vincitori con punti 10 e 9. Ecco le quote: punti 10 lire 115.703; punti 9 lire 4988. Allo scopo di chiarire l'esito della seconda corsa, veniamo informati che in caso di arrivo a pari merito sono valide le accoppiate con i segni dei vincitori. Nel caso specifico valgono le accoppiate 1-X, X-1. Le combinazioni 1-1, X-X non vanno considerate vincenti, ma hanno conseguito un solo punto.

Culla ederina. Al giocatore di hockey, Maritati Mario ed alla sua gentile signora Nicoletta, giungano le nostre felicitazioni per la nascita del loro Paolo.

Circolo Sportivo S. Giusto. Domenica 9 corrente, in occasione della gara di marcia in montagna «Coppa Medaglia d'oro Tinivella» l'intestato Circolo organizza una gita in autopullman alla volta di Moggio Udinese. Informazioni in sede, via Mazzini 32.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO» - Prossime partenze: «Tripolitania»: 3.10 Brindisi - India - Pakistan/Costa Occident. «Timavo»: 7.10 Trieste, Venezia, Bari - India/Pakistan - Costa Occidentale. «Onda»: 4.10 Genova, Livorno, Napoli - India/Pakistan - Costa Orient. - Estremo Oriente. «Astra»: 15.10 Trieste, Genova, Livorno, Napoli - India/Pakistan - Costa Orient. - Estremo Oriente. «U. Vivaldi»: 27.10 Genova, Napoli, Messina - Australia. «Toscana»: 8.10 Genova, Napoli - Australia. «Posillipo»: 5.10 Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa via Suez. «Portorose»: 23.10 Trieste, Venezia (Spalato), Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa via Suez. «Isonzo»: verso 10.10 Trieste (Venezia), Napoli, Genova (Nizza), Marsiglia - Africa Occid. - Congo - Angola.

Posizione delle navi: «Alga»: 25.9 part. Capetown-Matadi; «Ambra»: 27.9 arr. Lagos; «Astra»: 30.9 part. Aden-P. Said; «Caboto»: 30.9 part. Messina - P. Said; «Cannaregio»: 23.9 arr. Calcutta; «Duino»: 17.8 arr. Chittagong; «Etrusco»: 26.9 part. Aden-Ras Tanura; «Gerusalemme»: 29.9 part. Venezia-Brindisi; «Isonzo»: 18.9 arr. Trieste; «I. Marsano»: 22.9 arr. Karachi; «Milano»: 28.9 arr. Karachi; «Onda»: 30.9 arr. Genova; «Perla»: 29.9 arr. Casablanca; «Portorose»: 30.9 part. P. Said-Beyrouth; «Posillipo»: 30.9 in part. Trieste-Genova; «Remo»: 1.10 a Newcastle; «Risano»: 28.9 arr. Douala; «N. Sauro»: 27.9 arr. Mogadiscio; «Sistiana»: 28.9 arr. Casablanca; «Spuma»: 28.9 part. P. Elisabeth-E. London; «Tauria»: 30.9 part. Karachi-Marmagoa; «Toscana»: 22.9 part. Colombo-Fremantle; «Timavo»: part. P. Said-Trieste; «Tripolitania»: part. Trieste-Venezia; «U. Vivaldi»: part. Colombo-Bombay.

«ITALIA» - Prossime partenze: «Vulcania»: 18.10 Genova, Gibilterra - Nord America; «San Giorgio»: 3.10 Napoli - Sud America; «Toscanelli»: 4.10 Genova - Sud America; «A. Usodimare»: 7.10 Napoli, Barcellona, Cadice - Centro America - Sud Pacifico; «Lemes»: 5.11 Marsiglia, Barcellona, Cadice - Centro America - Nord Pacifico; «Nereide»: 10.10 Trieste, Venezia (Spalato), Las Palmas - Sud America; «Etna»: 10.10 Trieste, Venezia (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona - Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Dora C.»: 3.9 arr. Genova; «Alcione»: 27.9 arr. Venezia; «A. Zotti»: 13.9 arr. Genova; «Atlanta»: 29.9 part. Napoli-Gibilterra; «Etna»: 28.9 part. Beyrouth-Pireo-Trieste; «Leme»: 6.9 arr. Genova; «Marco Polo»: 28.9 part. Genova - Napoli - Las Palmas; «Nereide»: 29.9 arr. Trieste; «Pegaso»: 29.9 part. Dakar-Amburgo; «Toscanelli»: 25.9 arr. Genova; «San Giorgio»: 22.9 part. Las Palmas-Napoli; «Santa Cruz»: 1.10 arr. Genova; «Saturnia»: 29.9 part. Genova - Napoli - Gibilterra; «Stromboli»: 28.9 part. Cristobal - Puntarenas; «Tritone»: 21.9 part. Los Angeles - Cristobal; «A. Usodimare»: 28.9 arr. Genova; «Vesuvio»: 24.9 part. Victoria - Teneriffe; «Vulcania»: 23.9 part. Genova - Napoli - Gibilterra - New York; «Vespucci»: 22.9 part. Genova - Barcellona - Cadice La Guayra, Curaçao; «Conte Grande»: 21.9 part. Rio Janeiro - Las Palmas - Barcellona.

«ADRIATICA» - Prossime partenze: «Abbazia»: 3.10 da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca; «Esperia»: 4.10 da Napoli per Alessandria, Berutti; «Loredan»: verso 6.10 da Trieste per Pireo, Salonicco (ev.), Istanbul; «Titania»: verso 7.10 da Genova per Egitto, Soria, Cipro; «Otranto»: verso 8.10 da Trieste per scali greci, Istanbul; «Carso»: verso 10.10 da Genova per Grecia, Turchia; «Grimani» 11.10 da Genova per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca; «Chioggia»: 15.10 da Trieste per Alessandria, Berutti; «Campidoglio»: 17.10 da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca; «Diana»: 18.10 da Genova per Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Abbazia»: 2.10 a Trieste; «Assiria»: 2.10 a Genova; «Barletta»: 30.9 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Belluno»: 3.10 in arrivo ad Alessandria; «T. Campanella»: 26.9 a Pireo; «Campidoglio»: 3.10 in arrivo a Limassol; «Carso»: 29.9 ad Izmir; «Chioggia»: 1.10 a Iskenderun; «Diana»: 2.10 ad Istanbul; «Esperia»: 1.10 da Alessandria per Napoli; «Grimani»: 2.10 da Izmir per Pireo; «Loredan»: 2.10 in arrivo a Trieste; «Otranto»: 4.10 in arrivo a Trieste; «Rovigo»: 3.10 atteso a Tel Aviv; «Titania»: 2.10 atteso a Genova; «Treviso»: 2.10 a Limassol.

ALLA SAGRA MUSICALE UMBRA

"GOLGOTHA" DI MARTIN novità assoluta per l'Italia

Una serata riposante con Mozart e Haydn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA, 3 — L'interesse nei confronti dell'attività del compositore svizzero Frank Martin va aumentando notevolmente di giorno in giorno. Pubblico e critica si sono trovati dinanzi a questo musicista quando egli, già cinquantenne, presentò a Zurigo prima poi a Venezia l'oratorio profano «Le vin herbé». Altri anni passarono con la guerra ed ecco di nuovo Martin, sessantenne adesso, ancora a Venezia, e a Firenze e a Perugia.

L'oratorio «Golgotha» — ascoltato a Perugia in prima esecuzione pubblica assoluta — aveva suscitato mesi or sono in Svizzera, attraverso l'audizione radiofonica, consensi straordinari. Ora le accoglienze liete che il lavoro ha ottenuto alla «Sagra Umbra» consacrano un interesse che non appare fondato a vuoto.

Qual è il mondo espressivo di Frank Martin? Quali voci risuonano nella sua impalcatura strumentale e vocale sapientissima nella compenetrazione degli elementi e dei nessi fondamentali, semplice e lineare nelle risultanze eppur elaborata e soppesata nei procedimenti? Interrogativi ai quali la risposta è tutt'altro che facile e sbrigativa. Guardate. Una prima impressione (cioè un'impressione offerta dall'ascoltazione di qualche diecina di pagine di «Golgotha», chè l'opera dura ben novanta minuti) indurrebbe a identificare i mezzi espressivi di Martin entro i margini di una gamma che si appoggia da un lato a un sinfonismo romantico, dall'altro ad una vocalità debussyana. Gli ariosi di Gesù più d'una volta richiamano alla memoria gli accenti severamente accorati di Golaud e certe macchie sinfoniche hanno la lucentezza riflessa tipica di qualche frammento franckiano.

Ma col procedere del lavoro l'ascoltatore non può non accertarsi dell'affiorare di un tratto espressivo che si impone per singolarità è pur frutto di un'assimilazione intelligente, sofferta, consapevole. E, a suo modo, ecco profilarsi il volto di un autore, la fisonomia di un «procedimento» che ha palpiti e belle commozioni. D'altra parte, come già nella vasta serie di pagine rilkiane ascoltate a Firenze nel «Maggio» scorso, l'autore non sa sacrificare a suo favore prolissità e monotonie che sorgono lungo l'interminabile suo dettato musicale. Il che nuoce, per troppe ragioni, alla gradevolezza del lavoro vanamente dispersa in frammenti che, nel migliore dei casi, appaiono ovvi in quanto ripetuti ed emotivamente già scontati. Questo problema delle dimensioni del lavoro, citato troppe volte a vanvera a proposito di altri autori — ma ben raramente a proposito dei grandissimi —, direi che è vitale per Martin, tanto più stante il suo gusto incline ad una morbidezza, ad una vaghezza d'espressione che riesce ad eludere e ad elidere abilmente, per via di compenetrazione, effetti strumentali non sempre immediati ed agevoli.

Questa riflessione fondamentale credo possa inquadrare utilmente le singole caratteristiche di «Golgotha».

Una differenziazione vera e propria nell'atteggiamento delle voci soliste non sono riuscito a captarla. Ma non so se l'autore abbia voluto suddividere a tal fine, o solo in vista di ragioni di «registro» fonico, l'apporto solistico che si presenta laborioso e continuamente attaccato al contributo corale. E qui vien fatto di dover accennare alla innegabile unitarietà — fin eccessiva — dell'oratorio: unitarietà sorvegliata e governata non meno nelle risultanze che nascono dal dato di fatto costruttivo puro e semplice quanto da quelle che vogliono essere, in sede estetica, le significazioni conclusive d'ordine spirituale.

Questo «Golgotha» apparirà allora il rispettabile documento di un artista meritevole; vi si rintracciano segni di gentilezza, sommessa accostante cordialità che non possono non apparire grati e che, togliendo alla penosa narrazione del testo cristiano l'angoscia terrena delle vicende, divengono consolatori e ne dilatano i fiduciosi presagi e le confortanti schiarite. In questo senso anche nell'oratorio di Frank Martin la continuamente citata «umanità» dell'opera d'arte trova il suo posto e il ritegno e il pudore con i quali sa affiorare non deve indurre ad equivoci o a non autorizzabili illazioni.

Orchestra italiana del Teatro dell'Opera di Roma, coro austriaco della Wiener Singakademie, mezzo soprano svizzero Elsa Cavelti, soprano belga Suzanne Danco, tenore rumeno Petre Munteanu, basso italiano Armando Dadò, basso bulgaro Raphael Arié, baritono austriaco Alfred Poell: questo l'abbastanza efficiente gruppo di collaboratori utilizzati dal direttore tedesco Hans Rosbaud per la realizzazione di «Golgotha».

Finalmente, con Mozart e Haydn, una serata dolcemente riposante. La critica può tacere. O per lo meno può ammirare — come già ha ammirato nelle precedenti manifestazioni della «Quarta Sagra Umbra» — senza bisogno di differenziare e di sceverare. Tutto bello. Tutto scorrevole e tranquillo come gli accenti e gli accordi che sorgevano dalla Chiesa di S. Pietro a intenerire l'attenzione degli ascoltatori.

Mozart con i «Vesperae sollemnes de confessore». Una salmodiante soavità, nella quasi sentenziosa stringatezza dei testi, che compenetra l'invenzione melodiosa, pronta, generosa e corrente.

Un preambolo, ideale, questo mozartiano, all'ascoltazione della «Nelson Messe» di Haydn. In prima esecuzione per l'Italia, avverte il programma. Ma questa calma, melodiosissima musica ben la conosciamo. Ci appartiene come patrimonio grato che troppo spesso trascuriamo proprio perchè sappiamo che è sempre con noi, che ci appartiene e che non può deluderci. E' un'opera proporzionata, solenne ma non grandiosa, elevata ma non severa, limpida ed ariosa.

Ancora una volta hanno eseguito i lavori di Mozart e Haydn i complessi austriaci del Wiener Symphoniker e della Wiener Singakademie. I solisti erano quattro «celebrità»: ricordiamo, prima di tutti, la nostra bravissima, sensibile Cloe Elmo, mezzo soprano di alta fama, degna della sua notorietà. Ottimo soprano Viorica Ursuleac, abile nelle mezze voci, disinvolta nel fraseggio, comunque cantante di alta classe. E poi il tenore Julius Patzak e il baritono Hans Braun per i quali non sapremmo ripetere se non la parola di consenso, pronunciata per Schütz e per Bach.

RENATO MARIANI

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il giorno 1.o c. m.:

Per onorare la memoria di Claudia Cadelli, dai genitori lire 5000 pro Cons. per Risp. e Sovv. per gli addetti Smolars (fondo Livia, Flavio e Claudia Cadelli), 5000 pro Fondo Spezzati Stab. Smolars, 5000 pro Osp. Maggiore (per un letto da intestare al suo nome, 3000 pro Mutua Poligrafici (disoccupati), 2000 pro C.R.I.; dalla ditta Smolars 5000 pro Cons. per Risp. e Sovv. per gli addetti Smolars (fondo Cadelli), 5000 pro Osp. Maggiore (per un letto intestato a Claudia Cadelli), 5000 pro Mutua Poligrafici (disoccupati), 3000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 2000 pro C.R.I.; dall'avv. Silvio Battistella 1000, gr. uff. prof. Giulio Grandi 2000, Vera e Massimiliano Magnan 1000 pro Cons. per Risp. e Sovv. per gli addetti Smolars (fondo Cadelli).

Per onorare la memoria di Amalia Godenigo, di Giovanna e Francesco Rizzi lire 500 pro Chiesa S. Teresa; da Italia e dott. Guiscardo Modugno 500 pro Ass. sordomuti; da Giulio Zhepirlo 500 pro C.R.I.

Per onorare la memoria di Salvatore Sabbadini, da Tina e Michelo Aladjem lire 500 pro Pia Casa Gentilomo.

Per onorare la memoria di Pino Stock, dagli inquilini di casa lire 3000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza.

Per onorare la memoria di Pina Sigoni, dalla fam. Guido Spazzapan lire 1000 pro Salesiani e 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Silli Ranieri, da Cumani lire 200 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della madre della prof. Angela Pizzul Bertoldi, dai professori dell'Ist. tec. L. da Vinci lire 7500 pro Cassa scolastica della Scuola media annessa all'Ist. stesso.

Per onorare la memoria di Giuseppe Trinchero, dalle fam. Fragiacomo-Del Fabbro lire 500 pro Orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Clelia Osele, dai fratelli Romilda e Gino lire 3000 pro Terz'Ordine Francescano della B. Vergine delle Grazie.

Per onorare la memoria di Francesco Bastiani, dal cognato Umberto Vay (Torino) lire 10.000, da Marcellino Celestina (Torino) 10 mila pro Osp. Maggiore (per un letto da intestarsi a suo nome presso la IV divisione medica).

Per onorare la memoria di Luciano Martinis, nel I anniversario della morte, dal papà e zia Giovanna lire 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Francesco Calvario, nel trigesimo della morte, da Gusti Lumia lire 500 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Angela Pontelli, nel giorno del suo onomastico, dai nipotini Franca e Fabio (Argentina) lire 1000, dalle figlie 1500 pro Osp. B. Garofolo (lettino A. Pontelli).

A partire da oggi, le elargizioni varie verranno pubblicate parte nel «Giornale di Trieste» e parte nelle «Ultime Notizie».

Gli esami per il brevetto r. t. a Venezia il 18 ottobre

A rettifica di quanto precedentemente comunicato, si precisa che le prove scritte d'esame per il conseguimento del brevetto di radiotelegrafista su navi avranno luogo a Venezia, nei locali della scuola elementare «Diedo» in campo S. Fosca, martedì 18 ottobre.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

BAMBINAIA stabile, pratica, ottime referenze offresi. Ind. UPI. 82055 A

CONIUGI per lavori casa e giardino offronsi cambio alloggio. Androna Cristoforo Colombo 9-I. 82043 A

41, Rosa, Telef. 7419. 1515 A

da combinarsi offronsi. Torrebianca 41, Rosa, Telef. 7419. 1514 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Via Giulia 20, portinaia. 47052 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

A. PRESTASERVIZI per mattino cercasi. Piazza Garibaldi 11, p.ta 10. 82040 B

DOMESTICA orfana oppure vedova per fuori Trieste cercasi. Indirizzo UPI. 47053 B

DOMESTICA capacissima cucinare e lavori casa disposta partire immediatamente Genova cercasi pagando massimo. Presentarsi con referenze via Giulia N. 1, sinistra. 82056 B

RAGAZZA pratica lavori casalinghi cerco per pomeriggio. Via Gatteri 33-I destra (mattino). 47049 B

DOMESTICA stabile tuttofare, cucinare, cercasi. Veneziani Vico, Dante 7. 32037 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

APPRENDISTA commessa 15-enne, bella presenza offresi. Cassetta 13803 C UPI. 13803 C

AUTISTA III scoppio attestati cognizione tedesco offresi. Cass. 13830 C UPI. 13830 C

COMMESSO esperto rami diversi offresi pure dirigente magazziniere, altro. Parini, Ghirlandaio 3. 82026 C

CONTABILE bilancista, esperto lunga pratica, impianti, aggiornamenti, revisioni, pratiche fiscali, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Offerte Cass. 13766 C UPI.

GERENTE esperto ramo tessile abbigliamento, ottime referenze, eventuale cauzione offresi. Cass. 13809 C

MECCANICO perfezionatosi Germania offresi riparare qualsiasi macchina cucire, anche domicilio. San Michele 22. 32149 C

PITTORE appartamenti stanze cucine coloriture. Recapito piazza Goldoni 11, giornalaio. 32164 C

PITTORE stanze cucine appartamenti moderni verniciatura olio. Madonnina 13, portineria. 47023 C

PITTORE stanze cucine appartamenti coloritura olio prezzi minimi. Corso 37, portineria. 82019 C

PITTORE operaio direttamente convenienza appartamenti stanze cucine prezzi minimi. C. Battisti 2, portieria. 002 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 8208 C

SARTA, anche riparare vecchie pellicce, offresi giornata. Cass. 24339 C, UPI. 24339 C

SIGNORA conoscenza tedesco inglese francese piano offresi pomeriggio bambini. Cass. 13838 C UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, cognizioni inglese offresi. Cassetta 13614 C, UPI. 13814 C

STENODATTILOGRAFA italiana ottima perfetta dattilografa inglese semplici traduzioni conoscenza lingua tedesca offresi. Cass. 24370 C UPI. 24370 C

CC ARTIGIANATO L. 20

A. Pellicciaio specializzato assume riparazioni ordinazioni su misura, modelli moderni. Lavorazioni accurate. Laboratorio Vodopia, via San Lazzaro 19, tel. 27679. 1607 CC

CONFEZIONATRICE maglaia macchina assume lavoro domicilio. Cassetta 13825 CC UPI. 13825 CC

PELLICCIAIA provetta assume qualsiasi lavoro, massima accuratezza, puntualità. Crispi 8. 32157 CC

PELLICCE su misura rimodernazioni, riparazioni in genere, pulitura. Massima accuratezza. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, telefono 4696. 1371 CC

TAPPETI riparazione lavatura, pulitura massima precisione. Casa d'Arte. Mazzini 5. 8203 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 15

AUTISTA meccanico-fattorino. Offerte dettagliate ottime referenze cerca ditta, inutile scrivere senza ottimi requisiti. Cass. 13615 D UPI.

ASSICURIAMO lire 2000 giornaliere. Scrivere ditta Fasea, Mercadante 17, Milano, accludendo francobollo risposta. 6137 D

COMMESSO per negozio alimentari cercasi. Cass. 13837 D UPI. 13837 D

FOTO cerca persona pratica lavori dilettanti. Via T. Grossi 18, Miani. 82059 D

GARZONA, mezza lavorante sarta donna cercansi. Orlandini 3, terzo, Comar. 82046 D

ISTITUTRICE conoscenza tedesco con referenze cercasi, ottimo trattamento. Via Udine 24-I, destra, Telefono 32-43. 82031 D

LAVORANTE capacissima donna cercasi. Viale XX Settembre 98, Tomasini. 82051 D

LAVORO femminile facile domicilio remunerativo. Scrivere: Eura, Redi 23, Firenze. 6133 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Sartoria Chianese, Piazza Borsa 4. 47050 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso 10. 82044 D

MECCANICO con patente caldaia vapore e nozioni elettricista assumesi prontamente. Via Scoglio 177, fabbrica. 2054 D

RAGAZZO 14-15.enne onesto, svelto, cercasi. Presentarsi Panificio Turchetti, via C. Risparmio 7. 47034 D

SIGNORINA pratica ufficio, fatture, contributi, dattilografia cerca ditta commerciale. Offerte Cassetta 13844 D UPI. 13844 D

STENODATTILOGRAFA italiana conoscenza lingue cercasi. Offerte con referenze Cassetta 13818 D UPI.

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6134 D

600 giornaliere guadagnerete lavorando domicilio. Affrancare risposta. Ditta Lad, Rimini. 6135 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA preferenza vuota uso cucina anche modesta cercasi. Offerte Cassetta 13823 E UPI. 13823 E

CAMERA vuota con comodo cucina cercano coniugi possibilmente presso persona sola. Cass. 13834 E UPI.

CAMERA vuota pagando bene cercasi paraggi Kandler Giulia. Telefonare 27611. 82039 E

CAMERA matrimoniale, bagno, uso cucina, eventualmente salotto cercasi. Indirizzare offerte Cass. 13819 E UPI. 13819 E

CAMERINO o stanza possibilmente ingresso libero cerco. Vasari 10-I, Zupin. 47032 E

STANZA cucina cercano sposi americani; stanze, quartieri cercansi, scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 47036 E

CAMERE 1 o 2 con uso cucina cerca sottufficiale britannico. Scrivere a cpl. Ridsdale - Polizia Militare Inglese. 82047 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA tipo salotto vitto bagno telefono affittasi. Telefonare 95402. 82053 F

GRADO affittasi 1-2 camere comodo cucina. Tel. 25538.

MATRIMONIALE pranzo uso bagno cucina telefono affittasi Barcola ufficiale alleato. Telefonare 6208. 47035 F

MOBILIATA moderna affittasi assente tutto giorno, solo dormire signore o impiegata seria. Cassetta 13812 F UPI. 13812 F

PRANZI ottima cucina darebbe distinta centro. Tel. 26873. 82025 F

STANZA affittasi a distinto solo. Largo Barriera 6-I, Universal. 47047 F

G ISTRUZIONE L. 20

BERLITZ school; lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G

DATTILOGRAFIA: insegnamento su Olivetti Lexicon, Stenografia, Contabilità. Nuovi corsi (45 giorni: 1500). ICCO - Teatro 1, Telef. 29734. 24414 G

INGLESE portoghesebrasiliano, spagnolo, francese, tedesco, croato, sloveno, eccetera. Traduzioni. Giulia 41, quarto. 82045 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

CANE lupo pastore rossiccio accompagnatore cieco fuggito sabato. Portarlo via Pascoli 22-I sin. 82036 H

LUPO robusto, manto scuro, macchia bianca petto, risponde nome Lulo, smarrito. Mancia riportandolo Trevisan, Gradisca, Basiol 24. 82038 H

STILOGRAFICA foglia oro smarrita Ricevitoria Totocalcio piazza Goldoni. Generosa mancia Indirizzo UPI. 47045 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

CAMERA cameretta accessori centro soleggiata scambiasi con appartamento 4 stanze accessori pagando bene. Cass. 13828 I UPI. 13828 I

GORIZIA quartiere due stanze accessori scambiasi con analogo pianoterra. Catalano, via Duca d'Aosta 9 Gorizia. 2062 I

IN VILLINO matrimoniale stanza soggiorno cucina bagno cedesi ufficiali coniugi alleati. Offerte dettagliate Cassetta 13836 I, UPI. 13836 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPART. matrimoniale salotto cucina bagno preferibilmente I piano cerca ufficiale americano con moglie. Cass. 13816 L UPI. 13816 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina cerca sinistrato, forte compenso. Via Alfieri 7-I, Furlan. 32100 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. PELLICCERIE confezioni su misura, riparazioni, guarnizioni. XX Settembre 33, tel. 95-404. 65871 M

ALCUNE pellicce ratmousqué naturali, platinate, marmotta, panofix australiano, zampe persiano, volpi azzurre argentate, pelli guarnizione prezzi bassissimi assumonsi riparazioni. Devidè, corso Garibaldi N. 11. 31867 M

BOLERO finissimo skunk, grande collo oppossum, vera occasione vendonsi. Telefonare 27401. 47051 M

BOLLITORE fiamme 2½ vendesi. Segantini 14, porta 4, ore 8-16. Telefono 91-639. 82033 M

BRACCHI tedeschi mesi 5 altissima genealogia iscritti vendonsi Vasari 5, porta 7. 47037 M

CUCINE economiche smaltate «Zoppas» vendonsi. Via S. Lazzaro 16, Zennaro. 82034 M

CUCCIOLI lupo alsaziano vendonsi. Madonnina 17, porta 2. 82030 M

GIACCA vento, vestito, soprabito bassa statura, 2 tagli stoffa vendonsi. Petrarca 3. 47033 M

MACCHINA cucire Pfaff quasi nuova moderna 45.000 trattabili. Via Piccardi 58, interno 1. 82042 M

MANTELLO cammello magnifico con pelo; 2 tailleurs elegantissimi, tutto come nuovo, per figura alta snella, vendo prezzo occasione. Sonnino 28, quarto, mezzo. 0004 M

PELLICCE, pelliccette, comuni, pregiate, elegantissime; colli, guarnizioni: ricco assortimento. Prezzi imbattibili! Pellicceria Cervo, Toti 2. 32138 M

PELLICCE comuni e pregiate ultimi modelli pronte e su misura. Prezzi imbattibili! Facilitazioni. Riparazioni accuratissime. Casa della Pelliccia. Mazzini 16-II, Telef. 46-96. 0004 M

PELLICCE modello, volpi, colli, pelliccette, convenienza facilitazioni. Bravin, De Amicis 29. 1615 M

PELLICCE rat visone, petitgris Zobel, marmotte, oppossum, Hodeida, zampe persiano, vasto assortimento volpi, guarnizioni, facilitazioni. Cossutta. Corso Garibaldi 6-II. 32126 M

PELLICCIA nuovissima vendesi occasione. Rivolgersi via Vergerio 12, quarto, porta 17. 81999 M

PELLICCIA nera odeida quasi nuova vendo. Tel. 91101. 82024 M

SCARPE uomo donna prezzi convenienti. Ginnastica 1, piano terzo. Rampazzo. 65879 M

TAILLEUR signora blu rigato bellissimo, impermeabile signorina vendonsi occasionissima. Fabio Severo 6-III. Gamberoni. 82029 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008

FRANCOBOLLI usati Territorio Libero, Venezia Giulia compero. Battisti 22, primo. 47043 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali, salotti, divaniletto, ecc. Vasto assortimento interno. Facilitazioni. Polli Sonnino 36. 82027 NN

AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, nuovi arrivi mobili comuni, lussuosi, agli sposi accordansi speciali condizioni pagamento. Confrontate. 46971 NN

ARREDATE la vostra casa acquistando matrimoniali, cucine, salotti, divanoletto, ecc., pagamento sino 20 rate mensili. Rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio 20. 81913 NN

ARTIGIANO Gliglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 002 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silvio e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN

CUCINE grandiose, lussuose modelli assortiti, vendonsi ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 65824 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagamento. 109 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti vendo qualunque prezzo. Giulia 28, pianoterra, porta A, sin. 82048 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vendesi rara occasione. Falegnameria. Crasso, via Toti 19.

MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294. 002 NN

NAAFI (Organizzazione Cantine Forze Armate Britanniche) mette in vendita grande quantitativo mobilio usato. Visitatori rivolgersi via Università 8, I piano, ore 9-16. Questa settimana soltanto. 47039 NN

STUDIO vendesi giorni feriali ore 18-20, via Mercadante 1, destra, porta 39. 32134 NN

TAVOLO allungabile 6 sedie scrittoi usati vendonsi prezzi modici. Via Carducci 8, porta 15. 32135 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARTICOLI modisteria prezzi sottocosto svendonsi eliminazione articolo. Maggini, Ventisettembre 17. 24381 O

LEGNA da ardere, tavolame abete larice, duri, vende Calea. Sonnino 24, telefono 90441. 1336 O

BUDA, via Oriani 5 (vicino alla piazza Garibaldi), acquista oro, argento, diamanti anche in quantitativi piccolissimi, pagando prezzi massimi. 81966 O

GROSSISTI, grembiuli cucina, cotone bianchi rigati e fantasia 22.000, blu rigati 13.000 al cento, spedizione assegno; per campione assicurato inviare lire 200. Galli, Migliavacca 6, Asti. 6136 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

PIAZZISTA con larga conoscenza offresi pronto lavoro tutti rami. Cassetta 13810 P UPI. 13810 P

RAPPRESENTANZE qualunque articolo assumerei avendo forte conoscenza piazza. Cass. 13811 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTO berlina Opel Kaputen ottimo sulich 95, Monfalcone. 82032 Q
stato con motore scorta come nuove e pezzi di ricambio vendonsi. Telefonare 90311. 82049 Q

BICICLETTA occasione 8000, altra corsa vendonsi. Corso Garibaldi 7, negozio. 47042 Q

FIAT 1100 fuori serie quasi nuova vendesi o scambiasi con negozio centrale o villino conguagliando differenze. Cass. 13843 Q UPI. 13843 Q

GUZZI 250 telescopica nuova quadrante Jeger-Contarin elettroauto vendesi. Roosevelt 58, Gorizia. 603 R

MOTOCARRO Macchitre con rimorchio vendo. Scrivere Busetto, via Co-

MOTOCARROZZINO New Hudson 500, vendesi. Grandi, Commerciale n. 8. 82054 Q

NORTON valvole Testa vendonsi occasione. Via Corridoni 6, corte. 32160 Q

TOPOLINO furgoncino BC oppure BL acquistasi. Cass. 13840 Q, UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

AZIENDA cerca finanziatori, offrendo forti interessi. Cassetta 13842 R UPI. 13842 R

DISPONENDO 400 mila, ex commerciante, pratico trattazione affari, conoscenza inglese, contabile magazziniere, cerca combinazione piccola azienda preferibilmente ramo marina, gerenza, cauzione impiego. Primarie referenze. Cass. 13817 R UPI. 13817 R

NEGOZIO manifatture affittasi, trattoria con quartiere commestibili vendesi. Piazza Goldoni, Bar Cristallo, Antonio. 47041 R

PER costituire industria cercasi socio collaboratore; richiedesi disponibilità minimo 5 milioni. Cassetta 13843 R UPI. 13843 R

SOCIETA' con attrezzatura industriale associerebbe finanziatore. Impresa troverebbe migliore realizzazione se associando dispone fondo recintato con corrente industriale. Precisare disponibilità finanziarie. Cass. 13843 R UPI. 13843 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CASA nuova 2 appartamenti accessori più casa colonica, orto, cortile libera (Friuli) vendesi o scambiasi casa Trieste o periferia L. 5.000.000 trattabili. Cass. 13828 S UPI. 13838 S

CONDOMINIO grande garage occasione vendesi oppure socio. Caffè Tommaseo. Sandro. 47048 S

QUARTIERI in condominio liberi e occupati vendonsi e acquistansi. Universal, Largo Barriera 6-I. 47046 S

CINZANINO
ogni bottiglietta di Cinzanino reca il sigillo della genuinità